



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni

Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



S P E C I A L E

UN'UNIONE PIU' FORTE PER UN MONDO MIGLIORE
PRIORITA' DEL SEMESTRE DI PRESIDENZA PORTOGHESE
LUGLIO/DICEMBRE 2007

NUMERO 5 - LUGLIO - AGOSTO 2007

Approfondimenti monografici su tematiche di interesse regionale

S O M M A R I O

Presentazione.....p. 3

1. Le priorità del semestre di presidenza portoghese. I settori e le politiche-chiave dal punto di vista regionale [Fiche informativa n. 12 del 3 settembre 2007]p. 5

2. Parlamento europeo. In aula il dibattito sulle priorità della presidenza portoghese [Parlamento europeo - 16 luglio 2007].....p. 10

3. Portuguese Presidency of the Council “A stronger union for a better world” - July - December 2007 [Documento del 9 luglio 2007].....p. 16

4. Programma di 18 mesi delle presidenze tedesca, portoghese e slovena [Documento POLGEN 125 del 21 dicembre 2006 (Fascicolo 17079/06)].....p. 28

P R E S E N T A Z I O N E

Il 1° luglio la Germania ha lasciato al Portogallo la guida dell'Unione europea. Tra le priorità di prospettiva del semestre di Presidenza portoghese, spiccano la riforma dei Trattati, la messa a punto della strategia di Lisbona, il rafforzamento dell'area di libertà, giustizia e sicurezza e il rafforzamento delle relazioni esterne.

Tra le altre priorità figura la preparazione del nuovo ciclo della strategia per la crescita e l'occupazione, che la presidenza portoghese intende orientare maggiormente verso l'innovazione.

Ricordiamo che dal 1° di gennaio è in vigore un nuovo sistema di rotazione della Presidenza del Consiglio dell'Unione europea che prevede l'applicazione di un programma comune nel corso di tre presidenze successive. Le presidenze tedesca, portoghese e slovena hanno così condiviso le quattro grandi priorità attorno a cui ruotano i tre semestri di Presidenza:

- *la redazione di un nuovo trattato;*
- *il consolidamento della strategia di Lisbona;*
- *l'adeguamento delle politiche europee in materia di sicurezza e giustizia all'evoluzione della situazione mondiale;*
- *il rafforzamento del ruolo dell'Unione europea sulla scena internazionale.*

Dopo la Germania e prima della Slovenia ora spetterà pertanto al Portogallo, dare spessore e contenuto a ciascuno dei macro-temi sopra individuati.

Consapevoli della centralità dei temi rispetto a molte delle politiche perseguite a livello regionale, alle priorità della Presidenza portoghese dedichiamo un numero speciale della Newsletter che intende porre in evidenza gli aspetti di maggiore interesse dal punto di vista regionale, in relazione a ciascuno dei settori e delle politiche-chiave prese in considerazione.

In esso troverete i documenti ufficiali, vale a dire il Programma congiunto tedesco-portoghese-sloveno, nella versione integrale trasmessa al Parlamento, ed il Programma semestrale della Presidenza di turno, in una delle lingue ufficiali in cui è stato diffuso, preceduti da una scheda di approfondimento tecnico, predisposta dal nostro Servizio, e da ulteriori documenti descrittivi ed informativi di dettaglio.

Come di consueto rimaniamo a disposizione di quanti - tra i nostri interlocutori istituzionali - desiderassero approfondire ulteriormente la materia .

(Servizio Attività di Collegamento con l'Unione Europea - 5 settembre 2007)

	<p style="text-align: center;">DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE RELAZIONI ESTERNE</p> <p style="text-align: center;"><i>SERVIZIO ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'UNIONE EUROPEA DI BRUXELLES</i></p> <p style="text-align: center;">FICHE INFORMATIVA</p>	<p style="text-align: center;"><u>N. 12</u></p> <p style="text-align: center;"><i>03.09.2007</i></p>
---	---	--

LE PRIORITA' DEL SEMESTRE DI PRESIDENZA PORTOGHESE
I SETTORI E LE POLITICHE-CHIAVE DAL PUNTO DI VISTA REGIONALE

INTRODUZIONE

In linea con le priorità complessive dell'Unione, come stabilite nel **programma-quadro congiunto tedesco-portoghese-sloveno** che ha preceduto l'attuale semestre, la Presidenza portoghese concentrerà la propria attenzione su alcuni **temi generali e di prospettiva**, tra i quali spiccano la **riforma dei Trattati**, al quale - come si ricorderà - il nostro Servizio ha dedicato uno **Speciale specifico** (n. 4 - giugno 2007), la messa a punto della **strategia di Lisbona**, il rafforzamento dell'**area di libertà, giustizia e sicurezza** e delle **relazioni esterne**. In tale ambito, poi, grande enfasi verrà riservata alle sfide rappresentate dal **cambiamento climatico** ed al rafforzamento della **politica energetica europea**.

Sul piano regolamentare assumeranno rilievo talune iniziative politiche e legislative specifiche (come, ad esempio, il progetto **Galileo**, il **Brevetto comunitario**, la **riforma dell'OCM vino**) ed allo sviluppo di nuovi progetti nel campo della Ricerca (come le **Iniziative Tecnologiche Congiunte**).

Consapevoli della **centralità** dei temi rispetto a molte delle politiche perseguite **a livello regionale**, di seguito evidenziamo gli aspetti che ci sembrano di maggiore interesse **dal punto di vista regionale**, in relazione a ciascuno dei settori e delle politiche-chiave prese in considerazione.

STRATEGIA DI LISBONA

La Presidenza portoghese, in stretto coordinamento con la Commissione, continuerà a vigilare affinché tutti gli strumenti necessari per raggiungere gli obiettivi di maggiore crescita e occupazione siano utilizzati in maniera efficace e coerente a livello nazionale e comunitario. In tal senso, il lavoro della Presidenza servirà a preparare il campo al **nuovo ciclo** della strategia che inizierà nel 2008.

AMBIENTE

La **lotta contro i cambiamenti climatici** costituisce uno degli impegni prioritari anche per la Presidenza portoghese (così come lo è stato per la precedente Presidenza tedesca) sia a livello internazionale (in preparazione della **Conferenza di Bali**) che a livello europeo (attraverso l'avvio dei negoziati su alcune importanti iniziative legislative: **Cattura e Sequestro di carbonio, "burden sharing" su gas a effetto serra, revisione del Sistema di Scambio di emissioni, qualità dei carburanti**). La Presidenza intende poi approfondire il tema della **carenza d'acqua e siccità**, oggetto di una Comunicazione della Commissione ed al centro del dibattito al Consiglio informale Ambiente che si è svolto a Lisbona dal 31 agosto al 2 settembre scorsi.

Tra gli altri principali atti legislativi su cui dovrebbero registrarsi avanzamenti:

- **Direttiva rifiuti:** la Presidenza portoghese lavorerà per finalizzare i testi giuridici a seguito dell'accordo politico di giugno. La seconda lettura in Consiglio dovrebbe iniziare sotto Presidenza slovena.
- **Direttiva Protezione Suolo:** l'obiettivo è quello di conseguire un accordo politico per il Consiglio del 21 Dicembre.
- **Inclusione dei trasporti aerei nel sistema di scambio di quote** di emissione di gas a effetto serra: anche in questo caso si dovrebbe conseguire un accordo politico al Consiglio del 21 Dicembre.
- **Prodotti Chimici Pericolosi:** la Presidenza portoghese intende conseguire un accordo in prima lettura con il Parlamento europeo.

ENERGIA

Nel corso del semestre di Presidenza portoghese è atteso il lancio di importanti iniziative legislative in attuazione del Piano d'Azione triennale per una **«Politica Energetica per l'Europa»** approvato dal Consiglio europeo nel corso della Presidenza tedesca (al quale - come si ricorderà - il nostro Servizio ha dedicato lo **Speciale Newsletter** n. 2 - marzo 2007). La Commissione dovrebbe adottare le relative proposte legislative (revisione del mercato interno dell'Energia e provvedimenti nel settore delle energie rinnovabili) e due Comunicazioni (sull'uso sostenibile dei combustibili fossili e del carbone e sul piano strategico europeo sulla tecnologia nel settore energetico) tra ottobre e novembre.

POLITICA INDUSTRIALE E POLITICA DEI CONSUMATORI

La Presidenza intende approfondire la discussione sul rafforzamento della **competitività industriale** attraverso un maggiore impegno sul fronte ambientale ed energetico e un approccio integrato efficace.

Il tema è stato al centro dei lavori della riunione informale dei Ministri della Competitività, svoltosi il 20-21 luglio scorsi a Lisbona e del Consiglio Competitività che si terrà il 27-28 settembre.

Altro tema oggetto di discussione sarà la **revisione di metà percorso** della politica industriale europea lanciata nel 2005.

Per quanto riguarda l'obiettivo strategico di rafforzare gli strumenti di tutela dei consumatori, la Presidenza intende approfondire la discussione sulle **azioni risarcitorie collettive** e formalizzare la posizione comune in merito alla **direttiva sul credito ai consumatori** in vista di un accordo in seconda lettura con il Parlamento europeo.

AGRICOLTURA

Dovrebbero registrarsi progressi nell'esame della **riforma dell'OCM vino** e del **pacchetto legislativo sui pesticidi**.

TRASPORTI

Dopo i negoziati svoltisi durante il semestre di Presidenza tedesca, la Presidenza portoghese auspica di arrivare ad una soluzione complessiva sul programma **Galileo**, in esito alle discussioni in Consiglio Trasporti programmato per il 29 e 30 Novembre.

Il semestre di Presidenza in corso sarà anche decisivo per lo sviluppo di **reti transeuropee di trasporti (TEN)**: In particolare, dopo il via libera al regolamento che stabilisce i principi generali per la concessione di un contributo finanziario della Comunità, verrà adottato il programma d'investimento multi annuale.

Particolarmente attesa, poi, anche in considerazione della centralità del tema rispetto a molte delle politiche perseguite a livello regionale, la nomina del **coordinatore europeo** del progetto prioritario n. 21, denominato **"Autostrade del mare"**. Come già sottolineato in un nostro **precedente Speciale** (n. 3 - aprile-maggio 2007), infatti, il nuovo coordinatore sarà chiamato a dare nuovo impulso all'iniziativa, in vista del **decollo operativo** della nuova priorità, con la pubblicazione entro la fine dell'anno anno del **primo bando**.

La Presidenza portoghese, inoltre, sarà particolarmente attiva nel campo dei **trasporti terrestri** e porterà avanti alcuni importanti dossier nel campo dei **trasporti aerei** (come il terzo pacchetto aereo e

la modifica del regolamento EASA e marittimi (Centro régionale “Long Range Identification Tracking of Ships”, risarcimento passeggeri in caso d’incidente e direttiva sui requisiti dello Stato di bandiera).

RICERCA

La Presidenza porrà particolare impegno al settore «Ricerca e Sviluppo». L’obiettivo è quello di adottare Decisioni in merito alle prime quattro **Iniziative Tecnologiche Congiunte** (ARTEMIS, 1MI, “Clean Sky” e ENJAC). La Presidenza, poi, intende proseguire il dibattito sullo **Spazio Europeo della Ricerca** e proseguire l’esame della proposta relativa all’**Istituto Europeo di Tecnologia**, a partire dalle modifiche suggerite dal Parlamento europeo.

MERCATO INTERNO

La Presidenza continuerà intende proseguire il lavoro iniziato nel corso dei semestri precedenti per la piena **liberalizzazione del mercato europeo dei servizi postali** e sul **“mutuo riconoscimento”** al fine di pervenire ad un accordo politico entro la fine del mandato. S

ul fronte della tutela dei **diritti di proprietà intellettuale**, la Presidenza portoghese intende rilanciare il dibattito sul **brevetto comunitario** e - ove ritenuto praticabile - adottare un testo di conclusioni sull’argomento in occasione del Consiglio Competitività programmato per il mese di novembre.

Nel settore della migliore regolamentazione, poi, dopo le decisioni assunte nel corso del mandato di Presidenza tedesco (per ulteriori dettagli sul punto si rinvia al già citato **Speciale Newsletter** n. 2 - marzo 2007) si auspica l’adozione sul piano concreto di strumenti condivisi, sia a livello europeo che nazionale, di **misurazione dei carichi amministrativi**.

OCCUPAZIONE ED AFFARI SOCIALI

Flessicurezza e rilancio di una **politica sociale europea** nell’ambito della Strategia di Lisbona saranno al centro del dibattito in Consiglio nel corso della Presidenza portoghese.

Con riguardo alle proposte legislative specifiche, verranno prese in considerazione la direttiva concernente **i diritti a pensione complementare**, con possibilità di concludere un accordo politico a Dicembre, e la direttiva sull’ **Orario di Lavoro**, nel tentativo di dare nuovo impulso al negoziato dopo i ripetuti fallimenti registrati nel corso delle semestri precedenti.

CULTURA, ISTRUZIONE E GIOVENTÙ

Dopo le discussioni di carattere generale svoltesi nel corso del semestre precedente, la Presidenza portoghese è impegnata ad adottare iniziative con un taglio più concreto con particolare riferimento al settore della **formazione dei docenti** ed a quello della promozione di politiche attive per il **turismo** e la **cultura** europei.

TELECOMUNICAZIONI

In programma l'avvio della discussione sulla riforma del quadro regolamentare.

SANITÀ

La Presidenza intende portare avanti il lavoro avviato nel semestre precedente in relazione alle iniziative volte a perseguire un **livello sanitario elevato per tutti i cittadini**, incentrandosi sulla **promozione della salute**, la **prevenzione delle malattie**, l'**innovazione** e l'**accesso all'assistenza sanitaria**.

Tra i primissimi punti dell'ordine del giorno rimarranno la pianificazione e la capacità d'intervento in caso di **pandemie**, nonché la **lotta costante all'HIV/AIDS**. Per quanto concerne l'accesso all'assistenza sanitaria saranno affrontate le attuali **sperequazioni nei confronti dei migranti** e le **sperequazioni di genere**. In relazione alle differenze connesse alla sanità fra Stati membri, si presterà particolare attenzione, nelle **politiche e attività dell'UE**, ad un **approccio integrato per la lotta al cancro**, compresa la valutazione dello screening dei tumori.

I lavori relativi alla proposta di **regolamento sui medicinali per terapie avanzate** e alla revisione della **direttiva sui dispositivi medici** saranno effettuati mirando al rafforzamento dell'innovazione in questo campo e al miglioramento della sicurezza e della qualità per i pazienti. In tale ambito, in particolare, si prevede un avanzamento significativo del dibattito, in vista di un accordo definitivo dovrebbe che dovrebbe intervenire al più tardi nella prima metà del 2008.

Tra gli avanzamenti previsti, inoltre, l'adozione di un accordo politico sul pacchetto dei **miglioratori alimentari**.

PARLAMENTO EUROPEO

IN AULA IL DIBATTITO SULLE PRIORITÀ DELLA PRESIDENZA PORTOGHESE

Il Primo ministro portoghese ha illustrato all'Aula le priorità della nuova Presidenza: riforma dei trattati, modernizzazione dell'economia e della società europea e rafforzamento del ruolo dell'Europa nel mondo. La maggioranza dei deputati ha accolto con favore il programma, senza rinunciare a esprimere qualche critica su temi specifici. Tre membri del Parlamento saranno pienamente coinvolti nella CIG.

Dichiarazione del Consiglio

Per José **SÓCRATES**, Presidente in carica del Consiglio, «non solo gli europei hanno bisogno di un'Europa più forte, ma è il mondo intero ad averne bisogno». Si è quindi soffermato sulle tre priorità della Presidenza portoghese: riforma dei trattati, modernizzazione economica e sociale e ruolo più forte per l'Europa nel mondo.

Il Primo ministro ha sottolineato che uno dei principali compiti della sua Presidenza riguarda la **riforma dei trattati**. Nel corso della Conferenza intergovernativa del 23 luglio sarà presentata una prima bozza e, in proposito, ha voluto precisare che «il nostro mandato non è quello di cambiare il mandato, ma di trasformare il mandato in un trattato» e che la Presidenza intende ottenere un accordo durante il Consiglio europeo informale del 18 e 19 ottobre a Lisbona. Ha poi sottolineato di essersi battuto affinché il Parlamento avesse tre rappresentanti in seno alla CIG (rispetto ai due delle CIG precedenti) e che è sua intenzione invitare il Presidente del Parlamento «ogniquale volta la CIG avrà incontri a livello di Capi di Stato e di governo».

Passando alla seconda priorità, Sócrates ha ricordato all'Aula che sette anni orsono si è adottata la **Strategia di Lisbona**, una «roadmap per la modernizzazione dell'economia e della società europea». Una nuova fase della strategia sarà approntata in tempo per essere approvata durante il semestre sloveno all'inizio del 2008. I punti focali saranno il mercato interno, il ruolo delle industrie della cultura nella creazione di posti di lavoro e le politiche energetiche e di protezione dell'ambiente. Ha quindi ricordato che «in Europa dobbiamo avere un solo scopo: mantenere la leadership nel campo ambientale e, in particolare, nella lotta contro i cambiamenti climatici».

La Presidenza portoghese intende inoltre «attribuire alla dimensione sociale della Strategia di Lisbona l'importanza e la visibilità che le competono», focalizzandosi sulla creazione di impieghi stabili nel contesto della competizione globale, la sostenibilità degli schemi pensionistici e la flessicurezza (riforme del mercato del lavoro combinate con la protezione dei lavoratori. Un altro punto importante è il rafforzamento della cooperazione di polizia e giudiziaria nella lotta contro il terrorismo e le organizzazioni criminali. In proposito, il Presidente in carica del Consiglio ha affermato che «la democrazia non teme il terrorismo e sa come essere risoluta contro questa minaccia». La lotta al terrorismo, ha insistito, dovrebbe rimanere un obiettivo comune a tutti gli Stati membri perché solo la cooperazione europea ci permette di prevenire, proteggere e perseguire il terrorismo.

Il Primo ministro ha informato l'Aula che, nel corso del secondo semestre del 2007 dovranno essere prese decisioni inderogabili circa questioni delicate **nell'agenda globale**, incluso il Kosovo, la questione del nucleare iraniano ed il Darfur. In agenda sono anche previsti incontri bilaterali con India, Cina, Russia ed Ucraina e le relazioni UE-USA resteranno cruciali. Tre appuntamenti meritano, a suo

parere, un'enfasi speciale: le relazioni con il Brasile, le prossime conferenze euromediterranee su temi quali migrazione, energia, affari esteri e ECOFIN/commercio e il secondo vertice UE-Africa. In conclusione, il Primo ministro ha ammonito che «in un mondo in movimento non si deve restare fermi e la nostra intenzione è di assicurarsi che l'Europa non resti immobile ma prosegua il suo cammino per un mondo migliore».

Dichiarazione della Commissione

José Manuel **BARROSO** ha sottolineato il carattere «ambizioso ed esigente» del programma della Presidenza portoghese dove la CIG occupa un posto centrale. In proposito, ha sottolineato come non si sia mai convocata una CIG con un mandato così specifico e la Commissione lo difenderà pienamente, ritenendo che esso non dovrebbe essere rinegoziato, visto che tutti lo hanno sostenuto dopo trattative difficili. Dando il suo pieno appoggio all'intenzione della Presidenza portoghese di proseguire velocemente e in modo concentrato con i lavori della CIG, ha ammonito che la Commissione resterà vigilante nell'assicurare che il mandato sia rispettato e porti ad una decisione per ottobre.

Per quanto attiene la strategia di Lisbona, il Presidente dell'Esecutivo ha affermato che i risultati positivi di questa strategia sono già tangibili e, in proposito, ha sottolineato l'importanza di promuovere l'innovazione per stimolare la crescita economica. Si è quindi rallegrato della priorità data all'Istituto europeo per la tecnologia.

Per Barroso, «un trattato riformato aumenterà la capacità dell'Unione nelle relazioni esterne» e «il commercio internazionale deve essere basato su regole e deve essere condotto da agenti multilaterali» in quanto è il motore dello sviluppo che combatte la povertà. Ha quindi ricordato che «è necessario un partenariato strategico tra l'UE e l'Africa che comprenda l'energia, l'immigrazione, i cambiamenti climatici la democrazia ed i diritti umani». Poiché l'UE «deve e può essere una forza di stabilità nel mondo che non può chiudere gli occhi al dramma africano in atto». Concludendo, ha affermato che «possiamo avere piena fiducia nel Portogallo e nelle sue credenziali pro-europee». Desideriamo un'Europa forte per un mondo migliore ed insieme potremo lavorare per raggiungere tali obiettivi.

Interventi in nome dei gruppi politici

Joseph **DAUL** (PPE/DE, FR) ha salutato la «volontà di costruire» della Presidenza portoghese che segue il piano «ambizioso ma realistico» della Presidenza tedesca. Il successo nella riforma del trattato, nella lotta al terrorismo e nel consolidamento della crescita dipenderà in parte dal sostegno dell'UE e c'è bisogno di progredire in tutti questi campi. «Come in un castello di carte, se ne manca solo una, l'intero edificio crolla», ha aggiunto.

Augurandosi che la riforma del trattato possa completarsi per il vertice d'autunno, ha poi invitato gli Stati membri a cooperare con il Regno Unito per combattere il terrorismo e l'immigrazione illegale. Passando poi al mercato interno, ha ricordato che ci vuole coraggio per diventare una potenza mondiale leader e ha sottolineato la necessità che i cittadini comprendano i benefici tangibili della libertà di movimento di persone, merci, capitali e servizi. Auspicando «pace, sicurezza, coraggio e responsabilità», il capogruppo dei popolari si è rallegrato per il rinnovato interesse per l'Africa ed il Brasile e per la determinazione di proseguire il dialogo con l'Ucraina e la Russia.

Martin **SCHULZ** (PSE, DE) si è augurato che per la CIG, «la Presidenza portoghese abbia la stessa forza di carattere dimostrata dalla sua squadra di calcio» che solo un anno fa' in coppa del mondo aveva vinto ai rigori contro l'Inghilterra nei tempi supplementari e, rivolgendosi alla Presidenza, ha dichiarato che «se segnerete il rigore avrete la Coppa in ottobre». Purtroppo, ha aggiunto, il mandato dato alla CIG

non va oltre, ma «almeno non si è fatto meno di questo». Ha quindi sottolineato il «paradosso della concretizzazione della strategia di Lisbona in un'Europa a più velocità» e si è interrogato sul reale stato di avanzamento, ricordando che «si vuole puntare sulla qualifica e sulla competenza, ma è necessaria una crescita duratura che apporti una sicurezza sociale stabile».

Ricordando i concerti Live Earth, ha fatto appello «ad utilizzare l'entusiasmo dei giovani» per le questioni dei cambiamenti climatici, ricordando che «l'Africa subisce in prima linea gli effetti del surriscaldamento anche se è il Paese che meno vi contribuisce». Per quanto attiene alle relazioni transatlantiche, che «non si devono limitare agli Stati Uniti», si è rallegrato per l'orientamento assunto nel dialogo con l'America latina, invitando a trovare una soluzione multilaterale ai conflitti, a riformare l'ONU e a «regolare le crisi dovute ai mercati finanziari», che hanno coinvolto in particolare Argentina e Brasile. Infine, ha trovato «significativo» che i due oppositori politici sul piano nazionale, José Socrates e José Manuel Barroso «lavorino insieme per l'Europa superando le loro divergenze, (...) l'Europa forte di cui il mondo ha bisogno».

Graham **WATSON** (ALDE/ADLE, UK) si è congratulato del programma di Socrates, che è la persona «più indicata», in sinergia con il Presidente della Commissione Barroso, per convincere della «bellezza» dell'Agenda di Lisbona. E' però necessario sostenere una ripresa economica stabile fondata sulla creazione di posti di lavoro e «non su una politica dei tassi di cambio», consolidando le finanze pubbliche e la gestione del debito. Nel quadro dell'iniziativa sulla "flessicurezza", ha poi sottolineato «il bisogno di proteggere i lavoratori e piuttosto che i posti non concorrenziali», così come il modello sociale europeo che «è il garante della nostra prosperità».

Citando la lotta contro i cambiamenti climatici e la promozione delle nuove energie, ha chiesto una convergenza dell'Agenda di Lisbona e di Goteborg. Il leader liberaldemocratico si è quindi rallegrato per l'accento posto sulle relazioni con l'Africa ed ha aggiunto che l'organizzazione del primo vertice dopo sette anni «la dice lunga sulla vostra volontà politica in materia». Le misure destinate a rafforzare lo spazio di libertà e di giustizia, ha proseguito, dovranno contrastare il terrorismo tenendo conto del rispetto delle libertà, «valori difesi dalla rivoluzione dei garofani» e cari al gruppo democratico e liberale. Infine, per quel che riguarda l'attuazione dell'accordo dei Capi di Stato del giugno scorso sul trattato modificato, ha sottolineato che la Presidenza portoghese potrà avvalersi dell'esperienza di navigatori del popolo portoghese e evitare gli scogli del Consiglio al quale ha augurato «vento in poppa».

Per Brian **CROWLEY** (UEN, IE), l'obiettivo principale della Presidenza portoghese è di «garantire che i dirigenti europei firmino un nuovo trattato» e ha ammonito che «resta tuttavia molto lavoro prima delle ratifiche». Ritenendo necessario incoraggiare la cooperazione tra i Paesi africani, ha sottolineato che «il vertice UE-Africa dovrà essere l'occasione per riunire i vari attori del conflitto in Darfur al fine di poter uscire dalla crisi». Infine, riguardo alla riforma dei trattati, il testo dovrà «fornire la libertà di realizzare tutti i nostri desideri», accordando «una priorità alla lotta contro i cambiamenti climatici». E a tal fine ha ricordato il vertice UE-Brasile che ha permesso di «portare avanti nuove idee in materia di energie rinnovabili».

Recitando in portoghese lo slogan della Presidenza - "Uma Europa mais forte para um Mundo melhor" - Monica **FRASSONI** (Verdi/ALE, IT) ha affermato che vi sono «tre cose che la Presidenza dovrebbe fare affinché nei prossimi sei mesi ci ricordiamo di quest'Europa più forte». Per quanto riguarda la Conferenza intergovernativa, ha chiesto di «non avere nessuna tolleranza per coloro che vogliono rivedere al ribasso gli accordi raggiunti, trovando nel contempo degli spazi per eventuali miglioramenti», come nel caso dei cambiamenti climatici. Occorre poi promuovere l'apertura della Conferenza intergovernativa al Parlamento europeo e al dibattito pubblico. Ha comunque affermato che questa riforma dei trattati «non sarà l'ultima» e il suo gruppo si impegna sin da ora «a rilanciare la battaglia per la Costituzione europea».

A suo parere, non ci saranno progressi nella strategia di Lisbona se, nei prossimi sei mesi, «non saremo in grado di rafforzare l'agenda dei cambiamenti climatici, giacché quest'ultima non può essere separata dall'agenda di Lisbona». Si deve agire, rifiutando la tentazione di molti Stati membri «di perdersi in mercanteggiamenti e negoziati in cui ognuna delle parti ha come obiettivo di ridurre al minimo i suoi impegni». Per questo motivo ha chiesto di rilanciare l'idea di un Patto per il clima e per la sicurezza energetica, fondato sull'obiettivo di limitare l'aumento delle temperature a 2°C rispetto al livello preindustriale e su strumenti che includano dei meccanismi sanzionatori, esattamente come il Patto di stabilità.

Tre devono essere le linee di azione, per le quali ha auspicato risultati concreti entro sei mesi: la questione del risparmio energetico, i trasporti («incredibilmente rimasti fuori dagli accordi della primavera passata e responsabili del 30% delle emissioni»), le energie rinnovabili, per le quali purtroppo la Commissione Barroso «ancora non ha fatto nulla», soprattutto per quanto riguarda la direttiva "heating and cooling". Sulle energie rinnovabili ha voluto sottolineare la questione dei biocarburanti e dei rapporti con il Brasile, dicendosi preoccupata per «la visione mistica e il significato miracoloso» dato dal Presidente Lula ai biocarburanti come un nuovo "oro verde". Anche perché i Verdi non approvano l'esclusione dall'agenda di temi quali la deforestazione, l'importazione illegale di legname, la sicurezza alimentare e il contributo europeo allo sviluppo di tecnologie innovative per le energie rinnovabili.

Ha quindi concluso ricordando che «le belle parole» dei Presidenti Sócrates e Barroso sull'Africa «hanno un risvolto concreto preoccupante da tenere in considerazione», vale a dire la pressione esercitata dall'Unione europea su vari paesi africani perché sottoscrivano l'accordo di partenariato economico entro fine anno. La Commissione, ha spiegato, si serve del danaro del Fondo di sviluppo per convincere questi paesi, in molti dei quali la società civile è contraria, perché un'apertura totale dei loro mercati non farebbe altro, in ultima analisi, che ridurre e limitare la loro possibilità di integrazione sul mercato internazionale.

Secondo Ilda **FIGUEIREDO** (GUE/NGL, PT), il programma della Presidenza portoghese illustra una nuova occasione mancata di affrontare i gravi problemi economici e sociali quali le diseguaglianze che colpiscono 80 milioni di europei, tra i quali figurano i disoccupati, coloro che percepiscono salari bassi, i pensionati ed i giovani. Per contro, questo programma si preoccupa delle modalità di funzionamento della Banca Centrale e insiste sulla ripresa dei progetti neoliberali scaturiti dal progetto di Trattato costituzionale, invece di rivedere la strategia di Lisbona e il patto di stabilità.

Il suo gruppo caldeggia «l'arresto della politica di liberalizzazione dei servizi pubblici e il rafforzamento dei servizi finanziari fondati sulla sacrosanta concorrenza». Infatti, la manifestazione del 5 luglio è testimone della mobilitazione in favore dell'Europa sociale. Gli Stati Membri devono rafforzare la loro sovranità e la loro cooperazione per mettere l'accento sulla pace del mondo e in Medio Oriente. Infine, ha duramente criticato il fatto che si proceda alla riforma del trattato senza far ricorso a un referendum, che sta ad indicare il «timore di un dibattito pluralista».

La Presidenza tedesca, per Patrick **LOUIS** (IND/DEM, FR), ha cercato di imporre «ai francesi e agli olandesi un testo che era già stato bocciato dal referendum». A suo parere, questo mini-trattato è la stessa Costituzione «travestita». Questo nuovo testo dovrà essere sottoposto alla prova del referendum e ha ammonito che, «se non vogliamo che i popoli europei si allontanino definitivamente dalla classe politica, è necessario che la Presidenza portoghese si discosti totalmente dai metodi di un'altra epoca e intraprenda immediatamente la sola vera riforma europea che i popoli attendono, meno tecnocrazia, e più democrazia».

Bruno **GOLLNISCH** (ITS, FR) dopo aver ringraziato Socrates per la sua «volontà di lavorare seriamente con il Parlamento», ha condiviso gli obiettivi della Presidenza in materia di relazioni internazionali con l'Africa o l'America latina. Infatti, la politica internazionale europea deve «distinguersi da quella della superpotenza egemonica che sono diventati oggi gli Stati Uniti d'America». Criticando poi «il libero scambio sfrenato», ha ricordato che «inizialmente un'economia non si sviluppa se non è protetta». Per quanto riguarda la CIG, dopo aver criticato il mandato definendolo «un vero manuale di presa in giro degli elettori», ha voluto difendere «il bene più prezioso che è l'indipendenza nazionale».

Gianni **DE MICHELIS** (NI, IT) apprezzando la presentazione delle linee guida che il Portogallo intende seguire nei prossimi mesi, si è detto d'accordo con la priorità per la Conferenza intergovernativa. Ha quindi auspicato di poter raggiungere l'obiettivo di «trasformare integralmente e fedelmente il mandato in un nuovo trattato». Ma per la Presidenza non ci sarà solo questo impegno nei prossimi mesi e, apprezzando l'elenco delle priorità, ha dichiarato di capire le ragioni per le quali su alcune di queste priorità - Lisbona, l'Africa, il Brasile - vi sarà un impegno particolare del Portogallo.

Tuttavia, ha sottolineato il fatto che «per trasformare lo slogan in realtà e per dimostrare che un'Europa più forte può servire a un mondo migliore, «oltre alle intenzioni devono seguire fatti». In proposito, ha posto l'accento «sulla priorità delle priorità», che è data da una regione vicino a noi nel Mediterraneo, il Medio Oriente, su cui «l'Europa può e deve fare di più». Detta regione, ha infatti osservato, è stata scarsamente presente nel recente passato ma oggi che i pericoli si accentuano, e si accentuano di conseguenza anche le opportunità, «l'Europa deve dimostrare di saper essere più forte per contribuire a un mondo migliore».

Interventi dei deputati italiani

Mario **BORGHEZIO** (UEN, IT) ha apprezzato il fatto che la Presidenza portoghese intenda impegnarsi nel dialogo con l'Africa, «alla quale occorre più la presenza, ad esempio, di un esercito di piccole e medie imprese europee, che tornino e facciano nascere in quelle regioni un'economia sana, piuttosto che un'invasione di cinesi o di multinazionali non sempre ispirate a criteri umanitari». Tuttavia, è altrettanto indispensabile escludere da quel Vertice un leader come Mugabe, che l'Europa dovrebbe condannare non solo per le sue iniziative e per le sue attività antiumanitarie, «ma anche per il suo razzismo antibianco e antieuropeo», perché il razzismo «va condannato ovunque e non soltanto in alcune direzioni».

Dicendosi preoccupato per l'atteggiamento di Manuel Lobo Antunes verso un'apertura nei confronti della Turchia «estremamente rapida e veloce», ha dichiarato che «non è assolutamente necessario affrettare le cose per molti motivi, primo fra i quali la permanenza del rischio di far entrare in Europa un paese nel quale vige la sharia». Si tratta a suo parere «di questioni molto preoccupanti, anche di natura geopolitica» e, concludendo il suo intervento, ha ribadito che «non vogliamo che l'Europa finisca col confinare con l'Iraq, l'Iran e con altri paesi di questo genere».

09/07/2007- Dichiarazione del Consiglio - Illustrazione del programma della Presidenza portoghese

11/07/2007 - Dibattito

Link al comunicato del Parlamento europeo:

http://www.europarl.europa.eu/news/expert/infopress_page/008-8951-190-07-28-901-20070706IPR08899-09-07-2007-2007-false/default_it.htm

(Parlamento europeo - 16 luglio 2007)

**PORTUGUESE PRESIDENCY OF THE COUNCIL
A STRONGER UNION FOR A BETTER WORLD
July - December 2007**

**A Union of
solidarity between
equals**

“Union” is the idea binding 27 sovereign European states in a common present and future. A Union open to the States that in Europe share the values on which this project is based: respect for human dignity and citizens’ rights, freedom, democracy, equality and the rule of law. A Union of solidarity between equals, founded on the will of its citizens.

**A moment for
action**

Portugal takes over the Presidency of the Council conscious that the prosperity of the Member States in the Europe of the future and the well being of its citizens, depend on the decisions we will soon be taking. **This is a moment for action.** It is essential to improve the functioning of the EU through the reform of the Treaties in order to ensure better implementation of the Lisbon Strategy and more efficient external action. This is the way in which we can influence our position in a globalised world.

**Seeking the
common interest**

The Portuguese Presidency is founded on a clear assumption: we are committed to seeking the common interest and to generating the necessary consensus for Europe’s progress.

Operational basis

The 18-month Programme in force since January 2007, drawn up with Germany and Slovenia and endorsed by the General Affairs and External Relations Council, forms the operational basis for the Portuguese Presidency. It outlines work to be implemented through the various Council formations, in close cooperation with the European Parliament and with the Commission which has the right of initiative in numerous areas.

FUTURE OF THE UNION

Completing the integration of Member States and Institutions

On 25th March we reaffirmed our commitment to Europe's values and ambitions. We all recognise that we have a unique experience of living and working together in the EU, through the interaction between the Member States and the institutions. It is now time to improve that interaction and the working of the institutions to build a better future for our citizens.

IGC — a precise mandate

The European Council delivered to the Portuguese Presidency the mandate to call an IGC. Its objective is clear: to draw up a Treaty amending the existing Treaties with a view to enhancing the efficiency and democratic legitimacy of the enlarged Union, as well as the coherence of its external action. The mandate is precise: it provides the exclusive basis and framework for the work of the IGC. The timetable for completing this task is defined.

The need for political will

We shall carry out our work in accordance with the expressed will of the Member States; but all participants will have to demonstrate the same political will during the IGC. Moving forward is the only political route that will be open to us.

Enlargement

The reform of the Union should facilitate the fulfilment of existing commitments on the enlargement process, commitments that must be respected. The benefits of the enlargement process are obvious, through its contribution to peace, stability and prosperity in Europe. The EU should develop and consolidate these gains.

A European perspective for the Western Balkans

The development of a European perspective for the Western Balkans has been a central feature of the EU's agenda. The efforts to stabilise these countries must be consolidated and the reform process necessary to bring them closer to the Union must be intensified.

Schengen and SISone4ALL

Portugal has already demonstrated the importance it attaches to the free movement of people in Europe, through the SISone4ALL

proposal. The human dimension is one of the cornerstones of the Union. Our aim remains to open the way for the abolition of border controls between Schengen area Member States, before the end of this Presidency.

Euro area

In order to allow that the Member States meeting the requirements laid out in the Treaties may join the Euro Area, the Portuguese presidency will ensure that the necessary procedure are in place.

LISBON STRATEGY

New cycle

2007 is the first year in which all the instruments of the Lisbon Strategy are being applied in a concerted manner. It is also the moment to prepare for the new cycle which will be launched in 2008. Portugal is already contributing to this effort, in close consultation with the Commission and the next Presidency.

• Economic Dimension

Public finance

Improving the quality of public finances in the EU is essential in order to ensure solid economic growth, as well as the long term sustainability of economic and social policies. The impact of modernisation of public administrations on competitiveness and growth will be examined during the Portuguese Presidency.

Internal market

Ensuring that the Internal Market functions more efficiently is a key objective for the Europe of the future we seek to build. The Presidency will create the conditions for the establishment of a new agenda on the Internal Market, on the basis of a Commission Communication. Particular attention will be paid to the internal market for financial services, as well as to the fight against tax evasion and fraud. Postal services are also a subject for attention.

SMEs and Industrial policy

The mid-term review on industrial policy and on policy towards small and medium-sized enterprises (SMEs), will merit specific treatment. They are the backbone of Europe's business sector. We will foster a debate focused on strengthening the competitiveness of SMEs, including their access to financing.

Culture and Tourism

The development of tourism and cultural industries are important areas for growth and sustained job creation. Portugal will organise a European Cultural Forum and a European Tourism Forum, in order to underline the necessity of these areas in our common agenda.

**Better
regulation**

Increasing the efficiency of the Internal Market will not be viable without legislating better, reducing bureaucracy and eliminating administrative burdens. We will continue to take forward the "Better Regulation" programme.

**Triangle of
knowledge**

Strengthening the triangle of knowledge – innovation, research and education – is vital to allow Europe to compete and make its distinctive mark on globalisation.

Innovation

The Portuguese Presidency will continue work on the Action Plan for Innovation and will promote a debate on the future of policy on research and technology in Europe. It will also contribute towards the establishment of a European policy aiming to attract highly skilled workers. Modernising higher education and life-long learning are essential components of this vision.

Portugal will strive to ensure that a final decision on the Regulation for the European Institute of Technology is taken as soon as possible.

**Cohesion and
ultra-peripheral
regions**

We will support cohesion as a central policy of the Union and will encourage a conceptual debate on the subject. In this context, we will seek to give due attention to the specific role of the outermost regions of the Union.

Maritime affairs

The maritime domain calls for an integrated approach. We will work towards the definition of a European Maritime policy based on the Action Plan to be presented by the Commission. A high-level conference on this issue will be held in Lisbon. We will endeavour to conclude the negotiations on the Marine Environment Directive and initiate discussions on the Commission legislative proposal on fishing. In the transport sector, the key areas will also be the negotiation of the Third Maritime Safety Package and the initiatives linked to the "Motorways of the Sea".

- **Social and Employment Dimension**

**European Strategy
for Employment**

The 10th anniversary of the European Employment Strategy will provide the opportunity for a debate on the role of employment policies and methods of coordination. The central aim is to promote the creation of more and better jobs.

Flexicurity

In this context, the search for a balance between flexibility and security in the labour market, requires that adequate consideration be given to several elements: life-long learning, social protection mechanisms, active labour market policies, functional flexibility and the differences between the situations and models of the Member States. It is within this framework and while ensuring the participation of the social partners, that we can provide a contribution towards the definition of shared common principles at European level.

**Social
responsibility**

Social responsibility is one of the foundations of the European model. Social inclusion, the fight against poverty, in particular child poverty and reconciling work with personal and family life are the priority themes for the Portuguese presidency. We will also seek to include a gender-based perspective in all policy domains. The way we deal with these questions influences the perceptions that our citizens have of the European institutions.

- **Energy and Environmental Dimension**

**Sustainable
environmental and
energy model**

Dealing with climate change and making progress towards a sustainable environmental and energy model are priority actions. There is a need to make this concept operational and to consolidate the EU's leading role.

Energy

Making the internal market for gas and electricity a reality is a key objective. The Portuguese Presidency is ready to steer the debate, following the proposals which the Commission will present.

Attention will also be given to the following questions: the requisite legal framework for renewable energies, the adoption of the European Strategic Energy Technology Plan (SET-PLAN), energy efficiency and the EU initiatives on the external aspects of energy policy.

Environment

The Portuguese Presidency will continue the necessary preparatory discussions for the United Nations Bali Conference on climate change. Within the EU, we will address the issues of water scarcity and drought resulting from climate change. These are frequent and devastating occurrences that require a common approach and adequate response mechanisms.

Biodiversity

Halting the loss of biodiversity is an imperative for any Presidency. We will seek to involve the business world, by holding a conference on the theme of "Business and Biodiversity".

STRENGTHENING THE AREA OF FREEDOM, SECURITY AND JUSTICE**Global approach
to migration**

Apart from freedom of movement for people in the Union, the principal goal of the Portuguese Presidency in this area will be to implement the “Global Approach to Migration”. There is a need to intensify the partnerships between the EU and countries of transit and origin of migratory flows.

An approach to migration issues wholly centred on illegal migration would be simplistic. The Portuguese Presidency will also foster a debate, in various fora, on the promotion of legal migration channels, the integration of migrants, health and migration, as well as the links between this issue and development policy, readmission and circular migration.

We shall organise a high-level conference on legal migration and a “EuroMed” ministerial meeting on migration.

Legal migration

We will develop the policy on legal migration, based on the proposed Directives on the definition of common rights of third-country nationals in legal employment in a Member State and on conditions of entry and residence of highly skilled workers.

Illegal migration

The Portuguese presidency will continue the negotiations on a Directive providing for sanctions against employers of illegal migrant workers. It is also a priority to conclude the negotiations on the proposal for a Directive on common standards and procedures in Member States for returning illegally staying third-country nationals.

**Southern maritime
border**

The Mediterranean and Africa are obvious priority areas for action, though not the only ones. The reinforcement of our southern maritime border is an urgent imperative. There is an urgent need to strengthen the capacities of FRONTEX and develop an integrated system for managing the external borders of the Union.

E-justice

Placing justice at the service of citizens and businesses is a central task for the Portuguese Presidency. E-justice and mediation are essential instruments in this aim.

Data protection

The cross-border protection of personal data is essential to having a high level of trust, cooperation and efficiency in criminal justice. Particular attention will be paid to the Framework Decision on the the protection of personal data processed in the framework of police and judicial cooperation in criminal matters.

Combating terrorism

The implementation of the European Union Strategy on Counter-Terrorism, in particular as regards bio-preparation, is also a priority.

Prüm

The integration of the Prüm Treaty in the "acquis" will be continued.

EUROPE AND THE WORLD

Projecting our values

The objectives of the Union will be viable only if we are successful, together, in projecting our values in an increasingly interdependent world. The peace and security we enjoy have to be underwritten by the response Europe offers to global challenges.

Our capacity to speak out has to be strengthened. Tackling climate change, promoting economic and social development, dealing efficiently with migration, fighting organised crime and people trafficking, and combating terrorism are some of the challenges that require leadership and shared responses.

Portugal will pay particular attention to questions of disarmament and non-proliferation.

A fresh approach to the Mediterranean

We also seek to develop a fresh approach towards the entire Mediterranean region. Its strategic relevance to the EU is clear. The instruments already at our disposal need to be properly applied, in particular those of a financial nature, but *there is a need to think beyond them*. It is necessary to intensify our political dialogue with partners on the Southern and Eastern borders to respond to challenges that require common solutions. Stability in both regions is interlinked.

Africa

Africa and Europe have a recent history of missed opportunities. The time has come for them to develop a Joint Strategy. We have to act together and, externally, be seen to act in a concerted manner. The emphasis we place on the holding in Lisbon of the Summit between the EU and Africa stems from this perception.

Transatlantic relations

Strengthening transatlantic relations is a priority task. The Portuguese Presidency will contribute to furthering Transatlantic economic integration.

**Latin America
and MERCOSUL**

Portugal has actively promoted closer ties between Europe and Latin America and the Caribbean. There is a large convergence of values and interests between the two regions. The negotiations on an association agreement between the EU and Mercosul should be given a new impulse. We also envisage the launching of negotiations, with a similar goal, with Central America and the Andean Community.

Brazil

The Portuguese Presidency will develop a specific political dialogue with Brazil. We shall be organising the first EU-Brazil Summit. It will be the launching point for the establishment of a strategic dialogue that reflects the international influence of both sides.

**Strategic partners
and Ukraine**

The deepening of the relations between the EU and other strategic partners will be pursued. Summits with China, India and Ukraine will be at the political core of our common external agenda. We will act in close cooperation with our EU partners in order to create the conditions to take the EU-Russia relationship forward.

The Portuguese Presidency will take further the work carried out by the EU, with all the relevant international partners, in closely following the prolonged crisis in the Middle East. The role of the Quartet in the Middle East Peace Process is crucial.

The Union will maintain its constructive approach in the handling of the situations involving Afghanistan, Iran and Iraq.

**Trade and ACP
countries**

We will maintain the European commitment to an international multilateral trading system. We will continue to pursue the goal of integrating ACP countries into the world economy.

Fostering strategic cooperation

The EU has ambitious goals for sustainable development. It will not be able to meet them without converging international efforts. Making international cooperation more robust, through a new generation of external policies and effective multilateralism, will be essential to finding solutions to global challenges.



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 21 dicembre 2006 (05.01.07)
(OR. en)**

17079/06

POLGEN 125

NOTA

delle: future presidenze tedesca, portoghese e slovena

alle: delegazioni

Oggetto: Programma di 18 mesi delle presidenze tedesca, portoghese e slovena

Si allega per le delegazioni il programma di 18 mesi approvato dal Consiglio "Affari generali e relazioni estere" dell'11 dicembre 2006, quale modificato per tenere conto delle osservazioni formulate dalle delegazioni e dell'esito del Consiglio europeo del 14 e 15 dicembre 2006.

SOMMARIO

INTRODUZIONE	5
I. QUADRO STRATEGICO	6
II. PRIORITÀ	10
<i>Futuro dell'Unione</i>	10
<i>Strategia di Lisbona: garantirne l'attuazione globale nelle dimensioni economica, sociale e ambientale</i>	10
<i>Rafforzare lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia</i>	14
<i>Migliorare il ruolo esterno dell'UE nei settori della sicurezza, dello sviluppo e delle relazioni economiche</i>	15
III. PROGRAMMA GLOBALE	17
SVILUPPO DELL'UNIONE	17
Il trattato costituzionale.....	17
Allargamento.....	17
Spazio Schengen	18
Ampliamento della zona euro	18
CONTESTO ECONOMICO GENERALE/COORDINAMENTO DELLE POLITICHE ..	19
Migliore coordinamento della politica economica.....	19
Qualità delle finanze pubbliche.....	19
Patto di stabilità e crescita.....	19
CRESCITA E OCCUPAZIONE	20
Attuazione dei programmi nazionali di riforma.....	20
Il nuovo ciclo triennale della strategia di Lisbona (2008-2010)	20
SVILUPPO SOSTENIBILE	21
Strategia per lo sviluppo sostenibile	21
Libro verde sulla politica marittima.....	21
RICERCA, CONOSCENZA E INNOVAZIONE	22
Ricerca	22
Innovazione.....	23
Istruzione.....	23
Telecomunicazioni e società dell'informazione	25
COMPETITIVITÀ	26
Mercato interno	26
Semplificazione amministrativa.....	27
Statistiche	28
Politica di concorrenza.....	28
Politica industriale.....	28
PMI.....	29
Servizi finanziari	29
Fiscalità	30
Diritto delle società	30
Dogane	30
Turismo	31

ENERGIA	31
TRASPORTI	33
Trasporti marittimi e per idrovie interne.....	33
Trasporti terrestri.....	34
Trasporto aereo	35
Questioni orizzontali.....	36
Questioni intermodali.....	36
OCCUPAZIONE	37
Occupazione.....	37
Diritto del lavoro.....	38
POLITICA SOCIALE, SALUTE E CONSUMATORI	39
Politica sociale	39
Gioventù.....	40
Cambiamento demografico	40
Salute.....	42
Cultura e audiovisivi	44
Sport.....	45
PARITÀ DI GENERE	45
POLITICA STRUTTURALE E DI COESIONE	46
POLITICA AGRICOLA COMUNE/PESCA	47
Agricoltura	47
Pesca.....	50
AMBIENTE	50
Cambiamento climatico	51
Biodiversità	51
Tecnologie ambientali.....	52
Governi mondiali dell'ambiente	52
SPAZIO DI LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA	53
Asilo, migrazione, politica dei visti e frontiere.....	53
Lotta contro la tratta di esseri umani.....	54
Integrazione e dialogo interculturale.....	54
Scambio di informazioni.....	55
Lotta contro il terrorismo	55
Lotta contro la droga	55
Cooperazione in materia di applicazione della legge.....	56
Cooperazione di polizia e di dogana	56
Rafforzamento dei diritti civili.....	57
Aumentare la certezza del diritto per i cittadini e le imprese.....	57
Rafforzare il sistema giudiziario e la cooperazione pratica	58
Relazioni esterne	59
Protezione civile.....	59

RELAZIONI ESTERNE	59
PESD/Gestione delle crisi	60
Antiterrorismo	61
Non proliferazione e disarmo.....	61
Estendere la zona di sicurezza e pace	62
Balcani occidentali	62
Politica di vicinato e processo di Barcellona	63
Medio Oriente	63
Iraq	64
Iran	64
Afghanistan	64
Corea del Nord.....	64
Relazioni con partner e regioni strategici.....	64
Relazioni transatlantiche	64
Russia.....	65
Asia centrale.....	65
Asia	65
Stati del Golfo	66
Africa	66
America latina	66
Cooperazione multiculturale.....	66
Diritti umani	67
Commercio.....	67
Politica di sviluppo	68

**PROGRAMMA DI 18 MESI
DELLE PRESIDENZE TEDESCA, PORTOGHESE E SLOVENA**

INTRODUZIONE

Nel presente documento figura il programma congiunto delle Presidenze tedesca, portoghese e slovena per il periodo dal gennaio 2007 al giugno 2008. Esso si articola in tre parti. La prima parte contiene il quadro strategico del programma, posto in un contesto più ampio e specificamente entro la prospettiva di obiettivi a più lungo termine che saranno perseguiti nelle successive tre presidenze. Per tale motivo, conformemente al nuovo regolamento interno del Consiglio, sono state consultate su questa sezione le future presidenze francese, ceca e svedese. La seconda parte contiene un elenco di priorità specifiche per le tre presidenze in ciascun settore d'intervento, e la terza parte è costituita da un programma generale che stabilisce le questioni che dovranno essere trattate durante il periodo di 18 mesi.

Le tre presidenze opereranno in stretta collaborazione per meglio conseguire gli obiettivi fissati nel programma. A tal fine coopereranno anche con le altre istituzioni dell'Unione europea, in particolare con la Commissione e il Parlamento europeo in base alle rispettive competenze.

PARTE I

QUADRO STRATEGICO

La riunione del Consiglio europeo del giugno 2006 ha concordato un duplice approccio riguardo allo sviluppo dell'Unione, e tale approccio continuerà a orientare la strategia globale delle future presidenze. Ciò significa che l'Unione deve essere pronta ad affrontare le molte sfide esistenti o nuove che attendono l'Europa nei prossimi anni e a rispondervi in modo da ottenere i risultati tangibili che i cittadini si aspettano. Nello stesso tempo essa deve portare avanti il processo di riforma per garantire che l'Unione allargata abbia la capacità di funzionare efficacemente.

Nel marzo 2007 l'Unione commemorerà a Berlino il cinquantenario del trattato di Roma. Ciò costituirà l'occasione per i leader dell'Unione europea di riaffermare il loro impegno nei confronti dei valori e delle ambizioni europee e di confermare l'impegno condiviso di produrre risultati.

La Presidenza presenterà al Consiglio europeo del giugno 2007 una relazione in cui figureranno una valutazione dello stato delle discussioni per quanto riguarda il trattato costituzionale e un'analisi di eventuali futuri sviluppi, nonché un'indicazione del modo in cui procedere al riguardo.

La relazione sarà in seguito esaminata dal Consiglio europeo. L'esito dell'esame fungerà da base ad ulteriori decisioni sulle modalità per proseguire il processo di riforma, fermo restando che le iniziative necessarie a tal fine dovranno essere prese al più tardi nel secondo semestre del 2008, come convenuto dal Consiglio europeo. Ciò è anche importante vista la necessità di preparare le elezioni parlamentari europee, nonché di spianare la strada al mandato da conferire alla Commissione nel 2009.

L'allargamento ha portato notevoli vantaggi attraverso il suo contributo alla pace, la stabilità e la prosperità in Europa. I prossimi anni costituiranno un'opportunità per consolidare la base dell'Unione esistente a venticinque (e tra breve a ventisette) Stati membri. Ciò significa assicurare la piena integrazione di Bulgaria e Romania nelle strutture dell'Unione e portare avanti i lavori volti ad assicurare che tutti i nuovi Stati membri abbiano l'occasione di entrare a far parte dello Spazio Schengen appena possibile. Parimenti i prossimi anni potrebbero vedere un ulteriore allargamento della zona euro, altri Stati membri rispondendo ai criteri di convergenza fissati nei trattati.

Le future presidenze opereranno per compiere progressi nei negoziati di adesione già in corso, nonché per dare seguito agli impegni più ampi già assunti dall'Unione. Occorre impegnarsi al massimo per preservare la coesione e l'efficacia dell'Unione. Esse cercheranno anche di rafforzare le relazioni dell'Unione con i paesi situati alle frontiere orientali e meridionali, in particolare attraverso il meccanismo della politica europea di vicinato.

Le presidenze proseguiranno gli sforzi per rafforzare la cooperazione nel quadro della dimensione settentrionale, nonché con gli Stati EFTA e i membri dello Spazio economico europeo.

L'Europa può suscitare la sua influenza soltanto se è economicamente potente. Essa deve riconquistare il proprio dinamismo economico per salvaguardare la crescita e l'occupazione a lungo termine, anche tenendo conto del contesto della globalizzazione. Un alto grado di coerenza e competitività sostenibili nell'Unione europea costituirà un importante fattore per contribuire ad assicurare una crescita economica continua e nuovi e migliori posti di lavoro. Le future presidenze riterranno particolarmente importante affrontare meglio le sfide della globalizzazione, preservando al contempo la dimensione sociale dell'Unione europea. Una priorità sarà il riesame del mercato unico. La strategia di Lisbona riveduta per la crescita e l'occupazione ha un'agenda ambiziosa e ampia che comprende obiettivi economici, sociali e ambientali, contenuti negli orientamenti integrati, che comprendono gli indirizzi di massima per le politiche economiche e gli orientamenti in materia di occupazione. L'obiettivo è quello di sfruttare sinergie e garantire una coerenza generale tra i vari filoni delle politiche. Il suo nuovo ciclo triennale comincerà nel 2008. In seguito si dovrà cominciare a prestare attenzione al futuro della strategia per il periodo oltre il 2010.

La crescita economica può produrre prosperità a lungo termine soltanto se è sostenibile. Così la strategia rinnovata dell'UE per lo sviluppo sostenibile, adottata nel 2006, resterà la chiave dell'azione politica futura. La strategia stessa sarà sorvegliata da vicino durante questo periodo e sarà valutata su base regolare. In questo contesto le future presidenze insisteranno particolarmente sui cambiamenti climatici e sull'esigenza di arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010.

Un aspetto importante della prosperità e solidarietà future dell'Unione è l'utilizzazione delle sue risorse finanziarie. Esse saranno al centro di un esame completo e di ampio respiro che riguarderà tutti gli aspetti delle spese, tra cui quelle per la politica agricola comune, e delle entrate compresa la correzione per il Regno Unito, effettuato dalla Commissione e su cui essa riferirà nel 2008/2009. Tale esame costituirà la base delle decisioni del Consiglio europeo.

Le presidenze mirano a dare impulso al processo di semplificazione della normativa esistente e favoriranno gli sforzi volti al miglioramento della regolamentazione e all'eliminazione degli oneri amministrativi inutili.

Nei prossimi anni l'Unione si troverà ad affrontare sempre più spesso varie sfide di grande portata. Il Consiglio europeo ha deciso che instaurerà una politica energetica per l'Europa nella primavera del 2007. L'attuazione di tale politica costituirà una priorità per i prossimi anni. Al riguardo sarà necessario un alto grado di solidarietà tra gli Stati membri stessi, nonché un elevato senso di responsabilità da parte di ciascuno di essi, per far sì che le politiche interne dell'Unione siano coerenti e in grado di conseguire risultati e che l'Unione sia capace di parlare con una sola voce ai paesi che sono dei partner strategici. Connesso con questo punto è il tema del cambio climatico, in merito al quale si continuerà ad operare nel contesto della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e del protocollo di Kyoto allo scopo di raggiungere un accordo sulle disposizioni per il 2012 e oltre.

La sfida demografica è ben nota e nei prossimi anni costituirà un tema centrale che richiederà interventi su numerosi fronti. È ovviamente un ambito nel quale, indipendentemente dai possibili interventi a livello comunitario, gli Stati membri possono trarre insegnamenti dalle loro rispettive esperienze. Le future presidenze opereranno strettamente tra di loro e con la Commissione per esaminare quale sia il modo migliore per agevolare questo processo.

Le future presidenze si dedicheranno allo sviluppo dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, in linea con il programma dell'Aia, e tenendo conto dei risultati della valutazione del piano d'azione, prevista per la fine del 2006. Occorrerà prestare particolare attenzione al tema della migrazione, segnatamente ai problemi dell'immigrazione clandestina e del traffico degli esseri umani. È probabile che la questione diventi sempre più importante per l'Unione, dato che va aumentando la pressione dall'Europa meridionale ed orientale. Sarà al riguardo necessario un approccio coerente e una combinazione di politiche, che rendano possibile affrontare alcuni dei problemi alla radice, segnatamente attraverso il dialogo con i paesi d'origine ed i paesi vicini, ma anche attraverso una più intensa cooperazione interna e controlli più rigidi alle frontiere esterne dell'Unione. Queste politiche tengono conto degli sforzi intesi ad attuare un approccio coerente alla politica di migrazione e integrazione nell'Unione europea. La sicurezza interna dell'Europa costituirà altresì un obiettivo chiave per le future presidenze, che porranno l'accento sull'intensificazione e il consolidamento dei lavori volti alla lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata.

Le future presidenze dedicheranno speciale attenzione alla promozione del dialogo interculturale per favorire la comprensione reciproca tra persone con formazione e culture differenti (in complementarietà con gli avvenimenti che avranno luogo nel 2008, anno del dialogo interculturale).

Le future presidenze garantiranno che l'UE continui ad operare efficacemente a sostegno della pace e della stabilità mondiali, in particolare attraverso la cooperazione con l'ONU. A tal fine l'Unione svilupperà ulteriormente le sue relazioni esterne con un'ampia gamma di paesi e organizzazioni multilaterali. Le future presidenze faranno in modo di garantire che questa rete di relazioni diventi più vitale e più mirata, in particolare per quanto concerne i principali partner strategici, con incontri al più alto livello. Si continuerà a operare per far sì che tutti gli strumenti esterni a disposizione dell'Unione siano utilizzati in modo coerente ed efficace. Ciò contribuirà a garantire che l'Unione sia in grado di rispondere efficacemente in situazioni di prevenzione dei conflitti, gestione delle crisi e ripristino post-bellico al fine di assicurare la pace e la stabilità. Le future presidenze contribuiranno altresì a rafforzare la politica di sviluppo dell'Unione europea come elemento essenziale della sua futura azione esterna nel complesso.

Le future presidenze continueranno a sostenere un sistema basato su regole per gli scambi internazionali e porteranno avanti i lavori sull'agenda in materia di politica commerciale, sottolineando in tale contesto l'urgenza di una conclusione positiva dei negoziati relativi all'agenda di Doha per lo sviluppo.

PARTE II

PRIORITÀ

Futuro dell'Unione

1. Le tre presidenze annettono particolare priorità al processo di riforma dell'Unione europea. La presidenza tedesca presenterà al Consiglio europeo, nella prima metà del 2007, una relazione basata su estese consultazioni con gli Stati membri. La relazione dovrebbe contenere una valutazione dello stato delle discussioni per quanto riguarda il **trattato costituzionale** ed esplorare possibili sviluppi futuri. La relazione sarà successivamente esaminata dal Consiglio europeo. L'esito dell'esame fungerà da base ad ulteriori decisioni sulle modalità per proseguire il processo di riforma, fermo restando che le iniziative necessarie a tal fine dovranno essere prese durante il secondo semestre del 2008 al più tardi.
2. I lavori a seguito del recente **allargamento** si incentreranno sul consolidamento della base dell'attuale Unione a 27 Stati membri, assicurando la piena integrazione di Bulgaria e Romania nelle strutture dell'Unione. Le tre presidenze porteranno anche avanti i lavori perché si apra la strada alla partecipazione di tutti i nuovi Stati membri allo spazio Schengen il più presto possibile e per consentire un ulteriore allargamento della zona EURO, altri Stati membri rispondendo ai criteri di convergenza fissati nei trattati.

Le tre presidenze opereranno per conseguire progressi nei negoziati di adesione già in corso, nonché per dare seguito ai più ampi impegni già assunti dall'Unione.

Strategia di Lisbona: garantirne l'attuazione globale nelle dimensioni economica, sociale e ambientale

L'attuazione della strategia di Lisbona riveduta per la crescita e l'occupazione costituisce un elemento essenziale per rafforzare la competitività dell'UE, favorire la creazione di posti di lavoro e la crescita in un clima sano. Le tre presidenze opereranno per conseguire tale fine.

3. Il **completamento del mercato interno**, che costituisce la chiave per l'attuazione della strategia di Lisbona, esige continui sforzi. Una totale attuazione dei programmi di riforma nazionali sarà altresì di cruciale importanza nel contesto della strategia di Lisbona riveduta. Le tre presidenze faranno tutto il possibile per far proseguire o concludere i lavori su varie questioni prioritarie; tra queste il follow up della Strategia per il mercato interno nella prima metà del 2007 e il miglioramento delle condizioni quadro per le imprese europee, in particolare le PMI. Ci si aspetta che la liberalizzazione del mercato europeo dei servizi postali, la revisione del quadro giuridico europeo per le telecomunicazioni e l'attuazione del piano d'azione in materia di servizi finanziari diano un impulso all'attività economica in questi specifici settori. Altri temi importanti saranno l'ulteriore armonizzazione del diritto delle società, il miglioramento del sistema europeo dei brevetti, la revisione globale della normativa comunitaria doganale attraverso un codice doganale aggiornato, gli attuali lavori preparatori circa una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società, nonché la lotta contro l'evasione e la frode fiscali. Sarà anche data priorità al "nuovo approccio" per la normalizzazione tecnica e il reciproco riconoscimento, sulla base di proposte della Commissione attese per la fine del 2006, alla promozione di cluster e poli innovativi, agli appalti pubblici e al follow up della comunicazione della Commissione sull'e-Government. Le tre presidenze sono determinate a compiere ogni sforzo per promuovere ulteriormente gli interessi dei consumatori, garantire un elevato livello di protezione dei consumatori e rafforzare la fiducia degli stessi.
4. L'obiettivo globale della politica industriale dell'UE è rafforzare **la competitività e la capacità innovativa** delle società europee e migliorare le condizioni generali in cui opera l'industria manifatturiera nell'UE, specialmente per quanto concerne le PMI. Le tre presidenze continueranno ad attuare le iniziative nel campo della politica industriale transettoriali e specifiche per i singoli settori annunciate nella comunicazione della Commissione dell'ottobre 2005.
5. Per quanto riguarda gli **aspetti esterni della competitività** le tre presidenze dedicheranno particolare attenzione ai mercati degli appalti pubblici, allo sviluppo di un efficace quadro giuridico per la protezione dei diritti di proprietà intellettuale e agli aspetti connessi con il commercio, nonché al miglioramento delle condizioni di accesso al mercato per i paesi terzi.

6. Le tre presidenze continueranno a promuovere **le politiche finanziarie ed economiche orientate verso la crescita e la stabilità**. A tal fine le priorità si incentreranno sulla garanzia di una gestione efficiente ed efficace della politica economica, segnatamente continuando ad applicare il patto di stabilità e crescita in maniera economicamente valida, con particolare accento sulla sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche degli Stati membri, e migliorando la qualità delle finanze pubbliche.
7. **Obiettivi chiave saranno l'ulteriore sviluppo del modello sociale europeo, la promozione di pari opportunità** e una politica europea di integrazione di genere, nonché il miglioramento dei sistemi di istruzione e formazione. In questo settore si concentrerà l'attenzione sulla sfida demografica, l'intensificazione del dialogo sociale, la valutazione dell'impatto sociale e l'ulteriore elaborazione delle norme sociali di base. La politica sanitaria svolge un ruolo essenziale, poiché una migliore prevenzione e un'assistenza sanitaria transfrontaliera producono diretti vantaggi per i cittadini europei. Le tre presidenze considerano la realizzazione dell'anno europeo delle pari opportunità per tutti (2007) una buona occasione per illustrare quanto già conseguito e quanto resta ancora da fare nel settore.
8. Riguardo **all'occupazione**, la valutazione del decimo anniversario della strategia europea per l'occupazione nel 2007, nonché l'esame degli orientamenti in materia di occupazione nel 2008, offriranno l'occasione di individuare gli elementi per la revisione della strategia in materia di occupazione.
9. Una priorità trasversale per le tre presidenze sarà **il miglioramento della regolamentazione e l'eliminazione degli oneri amministrativi inutili**. In base all'iniziativa delle sei precedenti presidenze, esse compiranno sforzi in materia, incentrando decisamente l'attenzione sulla riduzione di oneri e costi amministrativi per le PMI. Al riguardo svolgeranno un ruolo chiave la promozione del processo di semplificazione dell'esistente normativa e il ricorso a valutazioni globali d'impatto per le nuove proposte legislative. Le tre presidenze si aspettano che l'analisi esterna del sistema di valutazione d'impatto e le proposte della Commissione per ridurre gli oneri amministrativi costituiscano un apporto valido per compiere significativi progressi in questo settore.

10. Un punto prioritario nell'agenda delle tre presidenze sarà **l'approvvigionamento energetico sicuro, sostenibile e competitivo**. Gli interventi in questo settore avranno come elemento centrale l'adozione e la realizzazione del piano d'azione per l'energia che affronterà tutti gli aspetti atti a garantire una politica energetica orientata verso il futuro che porti a uno sviluppo sostenibile: si tratta di proseguire la liberalizzazione dei mercati dell'energia, ridurre la dipendenza dalle importazioni e diminuire le emissioni di gas a effetto serra, migliorando l'efficienza energetica e rafforzando il ruolo delle energie rinnovabili, diversificare le fonti di energia e i canali di approvvigionamento, nonché intensificare e diversificare le relazioni esterne nel settore energetico.

11. Essenziale per stimolare la crescita, la competitività e la creazione di posti di lavoro è **la promozione della ricerca, della conoscenza e dell'innovazione**. Le tre presidenze opereranno per una Europa innovativa. L'attuazione del settimo programma quadro di ricerca e del programma per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita svolgerà un ruolo cruciale al riguardo. Sarà dedicata anche particolare attenzione alla ricerca di base per quanto riguarda le applicazioni. La creazione dell'Istituto europeo di tecnologia e l'elaborazione di una politica spaziale europea potrebbero contribuire alla promozione di una tecnologia di punta nell'UE. Altre priorità per le tre presidenze saranno la promozione del ruolo delle università in questo campo e il potenziamento delle risorse umane dedicate alla scienza e alla tecnologia, nonché il rafforzamento della cooperazione internazionale in materia di scienza e tecnologia.

12. La **protezione dell'ambiente** costituirà un'altra priorità per la quale le tre presidenze compiranno considerevoli sforzi per mettere a punto la posizione dell'UE in vista di un regime equilibrato ed equo nel periodo posteriore al 2012, in linea con l'obiettivo dell'UE di limitare la crescita della temperatura a 2 gradi al di sopra dei livelli preindustriali. In questo contesto saranno della massima importanza l'ulteriore sviluppo del programma europeo per il cambiamento climatico con le relative misure di attenuazione intersettoriali e il sistema per lo scambio di quote di emissioni. La protezione e l'uso sostenibile della biodiversità alla luce della nona conferenza delle parti della convenzione sulla diversità biologica e attraverso l'incorporazione delle decisioni sulla biodiversità nel mercato ("imprese e biodiversità") saranno altresì punti prioritari nell'agenda delle presidenze. Costituiranno altre importanti priorità il seguito da dare alla relazione della Commissione sulla politica nel settore idrico, con particolare attenzione alla scarsità dell'acqua e alla siccità, gli ulteriori miglioramenti della qualità dell'aria e la politica in materia di rifiuti.

13. Le tre presidenze rivolgeranno particolare attenzione allo **sviluppo di una politica marittima integrata** volta a migliorare le sinergie positive tra i vari settori d'intervento interessati.

Rafforzare lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia

14. Una particolare priorità durante questo periodo sarà attribuita alla **politica in materia di asilo e immigrazione**. A parte il rafforzamento della cooperazione tra i servizi in materia di asilo e la valutazione della prima fase della normativa sull'asilo, le tre Presidenze attueranno l'approccio globale in materia di migrazione. Ciò implica ampliare e approfondire il dialogo tra i paesi di origine, di transito e di destinazione e negoziare accordi di riammissione efficaci, nonché assicurare un adeguato seguito alla relazione della Commissione sulla migrazione legale nel contesto di un approccio coerente alla migrazione e alla politica di integrazione nell'Unione europea.
15. Sarà altresì attribuita un'elevata priorità all'**efficace protezione delle frontiere esterne dell'Unione** attraverso l'attuazione del SIS II e l'estensione dello spazio Schengen, il rafforzamento dell'Agenzia FRONTEX e l'attuazione del sistema d'informazione visti. Le tre Presidenze continueranno ad attuare i piani d'azione nel quadro della strategia **antiterrorismo**.
16. Quanto alla **cooperazione di polizia** sarà attribuita alta priorità al rafforzamento dell'Europol e allo sviluppo ulteriore del sistema di informazione dell'UE. Nella lotta contro la criminalità organizzata internazionale occorrerà porre l'accento sul traffico degli esseri umani. I lavori nel settore della **cooperazione giudiziaria** si incentreranno sulla rimozione degli ostacoli alle attività transfrontaliere e sui progressi da compiere nel riconoscimento reciproco delle decisioni giudiziarie. Una particolare importanza avrà lo sviluppo della **politica europea di protezione civile**, nel rispetto delle responsabilità degli Stati membri. Saranno anche sviluppati e rafforzati gli aspetti delle **relazioni esterne** del settore "Giustizia e affari interni".

Migliorare il ruolo esterno dell'UE nei settori della sicurezza, dello sviluppo e delle relazioni economiche

17. Le tre presidenze opereranno per garantire che prosegua lo sviluppo di uno **spazio europeo di sicurezza e stabilità**.

Esse continueranno a sviluppare la prospettiva europea dei paesi dei Balcani occidentali, in particolare attraverso un ulteriore sviluppo del processo di stabilizzazione e associazione.

Saranno anche rafforzate le relazioni con i paesi vicini dell'est e del sud: ciò sarà conseguito attraverso un miglioramento dei meccanismi della PEV e sviluppando la cooperazione nei settori economico, culturale e sociale con i partner del processo di Barcellona.

Saranno proseguiti gli sforzi volti a contribuire a una soluzione della crisi in Medio Oriente.

Per le tre presidenze costituirà una priorità rafforzare il partenariato strategico con la Russia, così come operare per intensificare le relazioni con l'Asia centrale.

18. Lo sviluppo della **PESD** proseguirà attraverso nuovi lavori in materia di capacità militari e civili e di efficace coordinamento civile-militare.
19. Le tre presidenze attribuiscono particolare importanza al rafforzamento delle **relazioni transatlantiche** e a quelle con altri partner strategici come **il Giappone, la Cina, l'India e l'ASEAN**. Esse prepareranno il secondo vertice **UE-Africa** che dovrà aver luogo sotto la presidenza portoghese, con l'obiettivo di sviluppare le relazioni con l'Africa. Organizzeranno anche un vertice **UE-America latina** e Caraibi sotto la presidenza slovena.

20. Saranno priorità essenziali il rafforzamento delle relazioni **commerciali** alla luce dei risultati del Doha Round, e il proseguimento dei lavori sull'integrazione dei paesi ACP nell'economia mondiale. La conclusione di accordi di partenariato economico come strumenti utili per lo sviluppo costituirà un punto importante dell'agenda.

I lavori si incentreranno anche sul miglioramento della coerenza delle politiche a favore dello **sviluppo** e proseguiranno gli sforzi per conseguire una migliore complementarità tra i donatori.

21. Le future presidenze opereranno per migliorare la cooperazione tra l'UE e le **organizzazioni internazionali**, in particolare l'ONU e la NATO.

PARTE III

PROGRAMMA GLOBALE

SVILUPPO DELL'UNIONE

Il trattato costituzionale

1. Le tre presidenze porteranno avanti il duplice approccio concordato nel Consiglio europeo del giugno 2006. Ciò significa, da un lato, puntare a fare il miglior uso delle possibilità offerte dai trattati esistenti per ottenere i risultati concreti che i cittadini si aspettano e, dall'altro, far progredire i lavori in base al mandato stabilito dal Consiglio europeo. In particolare la presidenza tedesca durante la prima metà del 2007 presenterà una relazione al Consiglio europeo, fondata su ampie consultazioni con gli Stati membri, che conterrà una valutazione dello stato delle discussioni per quanto riguarda il trattato costituzionale ed esplorerà possibili sviluppi futuri. La relazione sarà successivamente esaminata dal Consiglio europeo. I risultati dell'esame costituiranno la base di ulteriori decisioni su come continuare il processo di riforma. Le presidenze portoghese e slovena assumeranno la responsabilità al riguardo, restando inteso che le iniziative necessarie dovranno essere prese nella seconda metà del 2008 al più tardi.
2. Nel marzo 2007 l'Unione commemorerà il cinquantesimo anniversario del trattato di Roma. Ciò costituirà l'occasione per i leader dell'Unione europea di riaffermare il loro impegno nei confronti dei valori e delle ambizioni europee e di confermare l'impegno condiviso di produrre risultati.

Allargamento

3. Le tre presidenze si attiveranno per garantire la piena integrazione di Bulgaria e Romania nelle strutture dell'Unione a decorrere dalla data dell'adesione.

4. Le tre presidenze proseguiranno il processo di allargamento, in linea con la strategia per l'allargamento decisa dal Consiglio europeo del 14 e 15 dicembre.
5. Saranno pienamente rispettati gli attuali impegni dell'Unione per quanto concerne il processo di allargamento. In particolare i negoziati di adesione di Turchia e Croazia proseguiranno conformemente alle disposizioni stabilite nei quadri negoziali e nelle conclusioni del Consiglio dell'11 dicembre 2006. Le presidenze garantiranno che siano osservati da vicino i progressi in tutti i settori, in particolare riguardo al rispetto dei criteri di Copenaghen.
6. Saranno oggetto di un accurato monitoraggio i progressi compiuti dall'ex Repubblica jugoslava di Macedonia per rispettare i vari impegni e condizioni fissati per avviare i negoziati di adesione. Le decisioni circa l'inizio dei negoziati dipenderanno dai risultati di questo processo, che sarà sostenuto dall'Unione europea.

Spazio Schengen

7. Le tre presidenze porteranno anche avanti i lavori volti ad aprire la strada a tutti i nuovi Stati membri verso l'integrazione nello spazio Schengen il più presto possibile.

Ampliamento della zona euro

8. La Slovenia entrerà a far parte della zona euro il 1° gennaio 2007. In seguito alcuni Stati membri potrebbero chiedere di partecipare al **secondo meccanismo di cambio europeo**, mentre altri potrebbero soddisfare i requisiti stabiliti per **l'adozione dell'euro**. Le tre presidenze assicureranno un'accurata valutazione da parte del Consiglio di questi casi e in particolare delle relazioni sulla convergenza elaborate dalla Commissione e dalla Banca centrale europea in base ai criteri fissati nel trattato che istituisce la Comunità europea, inclusi quelli relativi a una evoluzione macroeconomica stabile e a un alto grado di convergenza sostenibile.

Migliore coordinamento della politica economica

9. Processi di sorveglianza multilaterale accuratamente concepiti sono essenziali per un coordinamento efficace delle politiche economiche e fiscali tra gli Stati membri. Le tre presidenze cercheranno di conseguenza di razionalizzare la **sorveglianza di bilancio** e la **valutazione dei programmi di stabilità e convergenza**. Congiuntamente a orientamenti generali di politica economica efficaci, comprendenti raccomandazioni specifiche per paese, questi strumenti politici devono essere diretti a promuovere uno stabile sviluppo economico in tutti gli Stati membri e a conseguire un alto livello di coerenza, particolarmente negli Stati membri della zona euro. In tale contesto la qualità delle statistiche dovrebbe continuare a essere una questione importante.

Qualità delle finanze pubbliche

10. Le tre presidenze desiderano altresì stabilire le basi per un **miglioramento qualitativo delle finanze pubbliche**. La globalizzazione e gli sviluppi demografici esigono che gli Stati membri e l'Unione europea nel complesso ripensino le modalità secondo cui è speso il denaro pubblico e studino la migliore maniera per conseguire la sostenibilità economica e fiscale a lungo termine. La qualità delle finanze pubbliche nell'elaborazione delle politiche nazionali e dell'UE costituisce la chiave per contribuire alla crescita e all'occupazione, in linea con la strategia di Lisbona. Le tre presidenze incoraggeranno pertanto un dibattito sulla **spesa pubblica**, in vista di migliorare l'istruzione, l'innovazione e la produttività. Con ciò esse cercheranno di promuovere uno scambio di informazioni e di individuare le migliori prassi, tra cui la misurazione dell'efficienza della spesa pubblica. In questo contesto le presidenze esploreranno anche i metodi per continuare a **modernizzare le amministrazioni pubbliche** in modo da favorire solidi risultati economici, la disciplina di bilancio e una sana gestione finanziaria negli Stati membri e nell'Unione europea.

Patto di stabilità e crescita

11. Le tre presidenze garantiranno altresì che il patto di stabilità e crescita riveduto continui ad applicarsi in maniera economicamente valida, per quanto riguarda le procedure per i disavanzi eccessivi e il settore della prevenzione dei disavanzi, incentrando sempre più l'attenzione sulla **sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche degli Stati membri**.

CRESCITA E OCCUPAZIONE

Attuazione dei programmi nazionali di riforma

12. Nel marzo 2005 il Consiglio europeo ha rilanciato la strategia di Lisbona fissandone le priorità di promozione della crescita sostenibile e dell'occupazione in modo da far fronte alle sfide derivanti dall'invecchiamento della popolazione e dal ritmo incalzante della globalizzazione. Per assicurare un livello di impegno elevato, il nuovo processo di governance ha come elemento principale la titolarità nazionale. Quest'ultima si configura concretamente nei programmi nazionali di riforma presentati dagli Stati membri.

Nel 2007 si concluderà il primo ciclo di governance della strategia di Lisbona riveduta. Nell'autunno del 2007 gli Stati membri dovranno presentare la seconda relazione di attuazione dei rispettivi programmi nazionali di riforma. Poiché le relazioni saranno determinanti per aggiornare gli indirizzi di massima per le politiche economiche e gli orientamenti in materia di occupazione e per definire le raccomandazioni specifiche per ciascun paese, le tre Presidenze prepareranno il Consiglio a valutarle efficacemente e ad elaborare conclusioni che saranno adottate dal Consiglio europeo di primavera del 2008.

Il nuovo ciclo triennale della strategia di Lisbona (2008-2010)

13. Il nuovo ciclo inizierà nel gennaio 2008, quando la Commissione presenterà la sua relazione strategica. Quest'ultima sarà esaminata dalle pertinenti formazioni del Consiglio e il Consiglio europeo di primavera del 2008 la discuterà tenendo conto della valutazione dell'attuazione dei programmi nazionali di riforma e delle conclusioni orizzontali. Gli orientamenti integrati del nuovo ciclo, basati su una proposta della Commissione, ed anche le raccomandazioni specifiche per ciascun paese, saranno quindi adottati formalmente nel giugno 2008.

Le tre presidenze si adopereranno per promuovere le opportune iniziative al fine di contribuire a valutare e preparare il riesame della strategia di Lisbona rinnovata, operando in stretta collaborazione per far sì che il passaggio dal primo al secondo ciclo avvenga fluidamente.

SVILUPPO SOSTENIBILE

Strategia per lo sviluppo sostenibile

14. Il Consiglio sorveglierà attentamente l'attuazione della strategia UE per lo sviluppo sostenibile (SSS) nella versione rinnovata del 2006. Conformemente con il nuovo ciclo di governance, nell'autunno del 2007 la Commissione presenterà la sua prima relazione sullo stato di avanzamento dei lavori relativi all'SSS, comprese le priorità e le azioni future, sulla base di una serie di indicatori pertinenti allo sviluppo sostenibile. Le presidenze faranno in modo che si tengano discussioni globali in sede di Consiglio sui progressi compiuti, in base a cui il Consiglio europeo del dicembre 2007 fornirà orientamenti generali su politiche, strategie e strumenti per uno sviluppo sostenibile, tenendo conto di priorità e sinergie, anche nel contesto della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione.

A livello globale, i lavori continueranno specialmente nell'ambito della preparazione della posizione dell'UE in vista delle riunioni della commissione delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile.

Libro verde sulla politica marittima

15. Basandosi sui lavori condotti dalla presidenza finlandese, le tre presidenze faranno in modo che si tenga un'ampia discussione sul Libro verde e sulle proposte emergenti dal processo di consultazione che la Commissione presenterà presumibilmente nell'autunno del 2007. Al processo di consultazione e ai processi successivi contribuirà in maniera rilevante l'organizzazione di conferenze ad alto livello a maggio ed ottobre del 2007. Queste ultime saranno finalizzate interamente allo scopo di elaborare una politica marittima integrata sui diversi livelli di un'azione che riguardi tutte le attività economiche connesse al mare, promuova le conoscenze scientifiche, la crescita e l'occupazione e, tenendo conto di un'impostazione ecosistemica, crei un corretto equilibrio tra aspetti economici, ambientali e sociali.

RICERCA, CONOSCENZA E INNOVAZIONE

Ricerca

16. Le tre presidenze attribuiscono grande importanza alle attività di ricerca che costituiscono un elemento cruciale a garanzia della competitività dell'UE. Pertanto, sarà considerato prioritario fare in modo che il settimo programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico sia avviato tempestivamente e attuato proficuamente, ed anche che si avviino le attività del Consiglio europeo della ricerca (CER). Nel primo semestre del 2007 si organizzeranno eventi inaugurali relativi al settimo programma quadro e al CER, nonché conferenze specialistiche su temi specifici del nuovo programma quadro (nanotecnologia, sostenibilità, biotecnologia, infrastrutture di ricerca, ricerca in materia di sicurezza, scienze umane e sociali). Le presidenze daranno debita attenzione ai lavori connessi direttamente o indirettamente al programma quadro, come l'analisi dei risultati raggiunti grazie all'attuazione del sesto programma quadro, l'analisi dello stato di avanzamento del settimo programma quadro relativamente al suo primo anno di attuazione e lavori di preparazione della verifica intermedia delle attività del CER. Saranno esaminati i programmi che alcuni Stati membri intraprenderanno con il sostegno comunitario nel quadro dell'articolo 169 del trattato, come pure le previste proposte della Commissione relative ad iniziative comuni in campo tecnologico.

Altre tematiche strategiche da affrontare sono: l'istituzione dell'Istituto europeo di tecnologia (IET), la preparazione dell'avvio della costruzione del reattore sperimentale termonucleare internazionale (ITER) e lo sviluppo della politica spaziale europea.

17. Le presidenze si adopereranno per promuovere un clima e condizioni più favorevoli alle attività di ricerca, affrontando questioni quali: il raggiungimento dell'obiettivo del 3% per gli investimenti nella ricerca; consulenza pratica per i nuovi Stati membri sul finanziamento delle infrastrutture di ricerca, combinando risorse dei Fondi strutturali e del settimo programma quadro; miglioramento del trasferimento di conoscenze relativamente all'applicazione della ricerca; rafforzamento delle risorse umane in ambito scientifico e tecnologico; promozione dell'istruzione e della cultura scientifica e tecnologica; stimolo alla dimensione internazionale della ricerca e dello sviluppo tecnologico; potenziamento del ruolo delle università, nonché della mobilità e dello sviluppo della carriera dei ricercatori.

Innovazione

18. Le tre presidenze daranno seguito all'iniziativa politica integrata per l'innovazione lanciata dalla presidenza finlandese sulla base della comunicazione quadro della Commissione, che sarà accompagnata da iniziative su specifiche problematiche dell'innovazione, e degli orientamenti emersi dalla riunione informale dei capi di Stato e di Governo svoltasi a Lahti, e si impegneranno al massimo per promuovere l'innovazione in modo orizzontale, prevedendo anche un approccio equilibrato tra offerta e domanda. In tal senso, avrà un ruolo importante l'attuazione del programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP), che riunisce misure comunitarie nei settori dell'imprenditoria, delle PMI, della competitività, dell'innovazione, compresa quella non tecnologica e l'eco-innovazione, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e dell'energia intelligente. Il Consiglio esaminerà come potrebbe essere migliorato il finanziamento dell'innovazione.

Sarà perseguita l'evoluzione dei cluster regionali di innovazione in centri di innovazione a livello mondiale. L'istituzione di un IET mira a creare sia un "faro dell'innovazione", sia una struttura con preziose funzioni di coordinamento in una rete di comunità autonome operanti nel settore della conoscenza e dell'innovazione. Occorre sondare e sfruttare il potenziale di sviluppo di mercati di punta nel settore dei prodotti e dei servizi innovativi. Si dedicherà particolare attenzione alla promozione di tecnologie innovative in campo ambientale, farmaceutico, biotecnologico, nanotecnologico e medico come importante incentivo all'innovazione e all'occupazione. Il miglioramento della tutela dei diritti di proprietà intellettuale è importante per creare un contesto imprenditoriale più propizio all'innovazione.

Istruzione

19. Le politiche per l'istruzione e la formazione possono avere un significativo effetto positivo sui risultati economici e sociali, compresi lo sviluppo sostenibile e la coesione sociale, nell'ambito della strategia di Lisbona.

20. Le tre presidenze porteranno avanti attivamente i lavori in atto, ma intraprenderanno pure un certo numero di nuove iniziative nei settori dell'istruzione e della formazione. La relazione intermedia comune della Commissione e del Consiglio sull'attuazione del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010" sarà preparata nel 2007 al fine di presentarla al Consiglio europeo di primavera del 2008; i messaggi chiave emergenti da questa relazione dovrebbero indicare gli orientamenti politici fondamentali per l'evoluzione di questo processo successivamente al 2010.

21. Le presidenze attribuiranno notevole importanza al lancio del programma d'azione comunitario per l'apprendimento permanente e vigileranno sul regolare funzionamento di questo programma che costituisce un'essenziale piattaforma di cooperazione e sostegno nel settore dell'istruzione, nel quadro del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010", dando particolare rilievo ai suoi tre obiettivi strategici e ad una strategia per l'apprendimento permanente. In rapporto a ciò si valuteranno i risultati ottenuti con l'attuazione dei programmi comunitari "Socrates" e "Leonardo da Vinci".
22. Le presidenze riconoscono come obiettivi primari l'aumento sia della mobilità dei discenti e dei lavoratori, sia della trasparenza e della comparabilità dei sistemi nazionali di istruzione. In tal senso, le presidenze si adopereranno per l'adozione della raccomandazione sul quadro europeo delle qualifiche e porteranno avanti i lavori nel settore dell'istruzione e della formazione professionale, ad esempio promuovendo i lavori riguardanti un sistema europeo di trasferimento di crediti accademici nell'istruzione e formazione professionale (ECVET).
23. Ulteriori questioni da affrontare comprendono aspetti dell'apprendimento permanente (istruzione pre-primaria e scolastica, formazione degli insegnanti, istruzione degli adulti e lingue), nonché l'elaborazione di indicatori e la promozione della ricerca nel settore dell'istruzione e della formazione.
24. La tematica della modernizzazione dell'istruzione superiore avrà pure una posizione di rilievo nell'agenda. La Commissione pubblicherà all'inizio del 2007 una relazione sui progressi compiuti nella riforma dell'istruzione superiore. Le presidenze sosterranno l'ulteriore sviluppo del processo di Bologna, contribuendo alla preparazione e al follow-up della conferenza ministeriale, in modo da ottenere ulteriori progressi nei settori prioritari, cioè il sistema dei titoli di studio universitari, l'assicurazione di qualità e il riconoscimento delle qualifiche. La celebrazione nel 2007 del 20° anniversario del programma "Erasmus" sarà occasione per dare particolare rilievo alla tematica della mobilità nell'istruzione superiore.

25. Infine, le presidenze attribuiranno grande importanza alla promozione del multiculturalismo e dell'integrazione nel contesto dell'azione UE nel campo dell'istruzione. In collegamento con le attività nell'ambito dell'Anno europeo del dialogo interculturale (2008), si dedicherà particolare attenzione al ruolo del multilinguismo nella promozione della comprensione e della comunicazione multiculturale.

Telecomunicazioni e società dell'informazione

26. La maggiore attenzione sarà incentrata sulla revisione del quadro normativo delle telecomunicazioni sulla base della proposta della Commissione attesa per l'inizio del 2007. I lavori sulla proposta relativa alle tariffe di roaming internazionale saranno probabilmente portati a termine durante il primo semestre del 2007. Altre importanti questioni che le tre presidenze affronteranno sono il passaggio dalla trasmissione analogica a quella digitale, la politica dello spettro radio e l'estensione del campo di applicazione dei servizi universali.
27. Le tre presidenze si adopereranno inoltre per iniziare e concludere i lavori sulla futura proposta di direttiva sul pieno completamento del mercato interno dei servizi postali.
28. Quanto alla **società dell'informazione**, le tre presidenze, in collaborazione con la Commissione, prepareranno un piano d'azione sulla e-partecipazione e si occuperanno del follow-up del quadro della strategia i2010, del piano d'azione sulla pubblica amministrazione on-line (e-Government), della direttiva sul riutilizzo delle informazioni del settore pubblico, del programma eContent plus, del programma "Internet più sicuro" e dell'assistenza sanitaria on-line. Altre problematiche cruciali da trattare sono l'introduzione di un numero unico europeo per chiamate di emergenza, la strategia per una società dell'informazione sicura in Europa e il problema dello spamming. In seguito alla comunicazione della Commissione sulla valutazione dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione, prevista per la primavera del 2007, le tre presidenze porteranno avanti la discussione sul futuro mandato e sulla nuova base giuridica dell'Agenzia.
29. A livello internazionale e, in particolare, nell'ambito del Vertice mondiale sulla società dell'informazione, le tre presidenze continueranno a monitorare l'attuazione e il follow-up degli impegni assunti a Tunisi nel novembre del 2005, in particolare per quanto riguarda il governo di Internet.

COMPETITIVITÀ

30. Le presidenze promuoveranno attivamente tutte le misure e le iniziative - interne ed esterne - che contribuiscono al miglioramento e al consolidamento della competitività europea nell'ambito di un'Unione allargata e in un contesto sempre più globalizzato.

Mercato interno

31. Le presidenze adotteranno ulteriori iniziative per il completamento del mercato interno, per fare in modo che esso funzioni fluidamente in condizioni di parità. La comunicazione della Commissione sul riesame della politica del mercato unico, compresa la nuova strategia del mercato unico, la cui presentazione è prevista per il primo semestre del 2007, fornirà a questi lavori una base di rilievo. Nel settore della libera circolazione delle merci, si affronteranno le problematiche attinenti alla normalizzazione, alla revisione del nuovo approccio e al settore del riconoscimento reciproco, e si porteranno avanti i lavori sulle future proposte, sulla revisione della direttiva sui materiali per edilizia, sulla direttiva in materia di sicurezza elettrica, sulla direttiva riguardante le imbarcazioni da diporto e sul sistema mondiale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche (GHS). Per quanto riguarda la direttiva sui materiali per edilizia (89/106/CEE), le tre presidenze proseguiranno i lavori intesi ad assicurarne il recepimento e l'applicazione uniformi per rafforzare l'efficacia e la qualità delle norme europee in questo settore. In materia di appalti pubblici, esse si adopereranno per concludere i lavori sulla proposta di revisione della direttiva sui mezzi di ricorso negli appalti pubblici e sulle proposte relative ai partenariati tra settore pubblico e settore privato e agli appalti pubblici nel settore delle difese.
32. Le tre presidenze cercheranno di progredire verso la creazione di un efficace quadro giuridico per le società aventi sede nell'UE ai fini della tutela dei **diritti di proprietà intellettuale**. Esse si adopereranno affinché si compiano progressi riguardo ad un sistema di brevetti con costi accessibili, giuridicamente certo ed efficiente, compreso un eventuale sistema unico paneuropeo per la composizione delle controversie in materia di brevetti. Saranno portati avanti anche i lavori sulla tutela penale di siffatti diritti.

Semplificazione amministrativa

33. Le tre presidenze ritengono che il miglioramento della regolamentazione sia un elemento cruciale del rafforzamento della competitività delle imprese europee e dell'eliminazione di costi amministrativi superflui, e pertanto si impegnano a portare avanti e a sviluppare ulteriormente l'iniziativa delle sei presidenze sul miglioramento della regolamentazione (2004-2006).

Esse intendono accelerare, ove possibile, l'attuale processo di semplificazione della legislazione comunitaria vigente, individuare ulteriori priorità in questo settore e dare maggiore visibilità al processo. L'obiettivo generale è ridurre significativamente gli oneri amministrativi superflui, rivolgendo in particolare una speciale attenzione alle PMI. Si affronterà anche la semplificazione della legislazione a livello nazionale lanciando iniziative intese ad individuare e promuovere lo scambio di migliori pratiche negli Stati membri.

Una tematica di primaria importanza sarà l'elaborazione di una coerente metodologia di quantificazione degli oneri amministrativi che consentirà di fissare obiettivi e di svolgere un monitoraggio.

Le tre presidenze si avvarranno sistematicamente di valutazioni di impatto che valutino l'onere sulle imprese, nonché gli effetti sociali ed ambientali della legislazione proposta. In tal senso, auspicano il contributo della valutazione esterna del sistema della Commissione per la valutazione dell'impatto, che presumibilmente sarà disponibile nel primo semestre del 2007.

Le tre presidenze continueranno a svolgere attività di sensibilizzazione riguardo al coordinamento, al monitoraggio, al miglioramento e all'avanzamento del processo inteso ad ottenere una migliore regolamentazione.

Statistiche

34. Le tre presidenze si adopereranno affinché siano fornite informazioni statistiche ufficiali di elevata qualità, affidabili e pertinenti, tenuto conto dei principi del codice delle statistiche europee. Basandosi sugli sforzi compiuti per pervenire ad una migliore regolamentazione e alla riduzione degli oneri amministrativi dell'UE in generale e tenuto conto, in particolare, delle risorse limitate, dell'onere normativo per i rispondenti e le autorità statistiche nazionali e delle esigenze emergenti di nuovi dati, le tre presidenze mireranno a svolgere un forte ruolo di coordinamento nel settore della fissazione delle priorità, della trasparenza dei costi e del rapporto costi/benefici.

Politica di concorrenza

35. Le tre presidenze proseguiranno i lavori sul piano d'azione relativo agli aiuti di Stato, in particolare esaminando le previste proposte riguardanti il regolamento di procedura (regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio) e il regolamento di autorizzazione (regolamento (CE) n. 994/1998 del Consiglio).

Politica industriale

36. L'obiettivo generale della politica industriale dell'UE è rafforzare la competitività e la capacità di innovazione delle imprese europee e migliorare le condizioni quadro per l'industria manifatturiera dell'UE, in particolare per le PMI. Le presidenze continueranno ad attuare le iniziative di politica industriale intersettoriali e di settore annunciate nella comunicazione della Commissione dell'ottobre 2005. In questo contesto, il Consiglio esaminerà nel 2007, in particolare, il seguito da dare alla comunicazione della Commissione relativa ad un quadro regolamentare competitivo per il settore automobilistico, la revisione intermedia della strategia e del piano d'azione per le scienze della vita e la biotecnologia, la comunicazione sulle materie prime, la relazione sulla competitività dell'industria delle TIC, la relazione sulla costruzione navale, la politica spaziale europea e la comunicazione sulla difesa nonché la revisione intermedia sulla politica industriale. Sarà inoltre riservata la debita attenzione alla comunicazione della Commissione riguardante settori specifici quali i tessili e l'ingegneria; in questo contesto sarà effettuata una valutazione, nel secondo semestre del 2007, dei progressi compiuti nell'attuazione della strategia dell'UE per il settore tessile.

PMI

37. La strategia di Lisbona riveduta sottolinea il ruolo fondamentale che le piccole e medie imprese svolgono per la crescita e l'occupazione. Le presidenze compiranno ogni sforzo per contribuire a rendere l'orientamento "Innanzitutto pensare piccolo" un principio guida in tutta la pertinente legislazione e per esaminare le possibilità di migliorare le condizioni di funzionamento delle PMI. In particolare si adopereranno per facilitare l'accesso delle PMI ai pertinenti programmi comunitari quali il settimo programma quadro di ricerca e il programma quadro per la competitività e l'innovazione. Le presidenze procederanno alla revisione intermedia di una politica moderna a favore delle PMI e al relativo follow-up.

Servizi finanziari

38. Sarà prioritario compiere notevoli progressi sulla strategia dell'UE per un mercato europeo integrato dei servizi finanziari per il 2005-2010. I progressi in questo settore faciliteranno le attività transfrontaliere, rafforzeranno l'efficacia e la competitività del settore finanziario e, di conseguenza, miglioreranno le condizioni globali di investimento nell'Unione europea, assicurando nel contempo un'adeguata protezione dei consumatori e la stabilità finanziaria. In questo contesto le tre presidenze **proseguiranno i lavori per migliorare ulteriormente il quadro di stabilità finanziaria e l'efficacia dei dispositivi di gestione delle crisi.**
39. Nell'attuare pienamente il piano d'azione per i servizi finanziari, le presidenze riserveranno attenzione al **rafforzamento dell'integrazione dei mercati dei servizi finanziari al dettaglio** e all'ulteriore sviluppo del mercato dei fondi di investimento, in linea con il Libro bianco della Commissione.
- Effettueranno inoltre l'imminente **revisione del quadro Lamfalussy** e proseguiranno l'approccio evolutivo verso l'ulteriore convergenza regolamentare della vigilanza dei mercati finanziari. In base a una prossima proposta della Commissione, le tre presidenze cercheranno di raggiungere un accordo sulla **revisione generale delle direttive in materia di assicurazione (Solvibilità II)**, allo scopo di rafforzare la situazione finanziaria e la stabilità delle imprese di assicurazione e migliorare in definitiva la protezione degli assicurati e dei beneficiari nell'Unione europea. Per facilitare in particolare le transazioni finanziarie tra Stati membri, intensificheranno gli sforzi per **completare un unico ed efficace sistema di pagamento dell'Unione europea.**

Fiscalità

40. Le tre presidenze propongono di portare avanti i lavori sulla fiscalità nell'Unione europea per garantire maggiore trasparenza e semplicità e ridurre i costi amministrativi e di conformità, migliorando così il contesto imprenditoriale nel mercato interno e la competitività dell'economia europea nel suo complesso, senza pregiudicare il gettito fiscale. Le tre presidenze promuoveranno pertanto la modernizzazione e semplificazione delle norme comuni in materia di IVA e accise. Le presidenze compiranno uno sforzo particolare per intensificare la lotta contro la frode nell'Unione europea. Proseguiranno altresì i lavori sulla base imponibile consolidata comune per le società.

Diritto delle società

41. Le presidenze proseguiranno i lavori per l'ulteriore armonizzazione nel settore del diritto delle società e del governo societario. I lavori sulle direttive relative ai trasferimenti transfrontalieri delle sedi sociali e ai diritti degli azionisti dovrebbero essere ultimati entro il primo semestre del 2008.

Il Consiglio avvierà inoltre i lavori, come previsto dalla Commissione per il periodo 2006-2008 nella comunicazione concernente la modernizzazione del diritto delle società e il rafforzamento del governo societario, sulle proposte legislative riguardanti il governo societario, i gruppi di imprese, le strutture piramidali abusive, la semplificazione della terza e della sesta direttiva, le norme in materia di pubblicità e la società privata europea.

Dogane

42. La priorità in questo settore è l'ultimazione dei lavori sulla proposta relativa al codice doganale comunitario aggiornato e sulla proposta relativa alle dogane informatizzate (e-Customs), intesa a creare un ambiente elettronico standardizzato per le dogane e il commercio.

La modifica del regolamento n. 515/97 del Consiglio relativo alla mutua assistenza per assicurare la corretta applicazione delle normative doganale e agricola nonché il futuro ruolo delle dogane costituiscono ulteriori questioni che dovranno essere affrontate dal Consiglio.

Turismo

43. L'obiettivo principale di questa politica è creare maggiori e migliori posti di lavoro attraverso la crescita sostenibile del turismo in Europa e contribuire a migliorare la competitività dell'industria europea del turismo. In questo contesto le presidenze riserveranno particolare attenzione alla prossima proposta della Commissione per un'Agenda 21 europea per il turismo, che dovrebbe essere presentata nel secondo semestre del 2007.

La Germania organizzerà una conferenza dei ministri del turismo dell'UE nel maggio 2007. Nello stesso anno il Portogallo ospiterà l'annuale Forum europeo del turismo. Il Forum offrirà l'opportunità di promuovere le prassi migliori e innovative nel settore del turismo, essenziali per la differenziazione e attrattiva delle destinazioni europee, eventualmente attraverso la creazione di un premio "Destinazioni europee di eccellenza".

ENERGIA

44. Le tre presidenze si adopereranno per sviluppare ulteriormente una politica energetica per l'Europa globale, coerente e adeguata, in base alle conclusioni del Consiglio europeo del marzo e giugno 2006 e al pacchetto energetico che dovrà essere presentato dalla Commissione all'inizio del 2007, allo scopo di raggiungere i tre obiettivi fondamentali dell'UE, ossia sostenibilità, competitività e sicurezza dell'approvvigionamento. Su tale base il Consiglio dovrebbe essere in grado di riesaminare i contributi di tutte le fonti energetiche nonché di una maggiore efficienza energetica a questi tre obiettivi e darà priorità all'elaborazione e adozione, entro il Consiglio europeo di primavera del 2007, di un piano d'azione con un ordine di priorità inteso a contribuire a tali obiettivi. Il piano d'azione sarà elaborato sulla scorta di un'analisi sistematica delle prospettive di domanda e offerta a lungo termine allo scopo di formulare conclusioni strategiche.

45. Le relazioni esterne dell'UE nel settore dell'energia saranno intensificate, rafforzando in particolare il dialogo tra i principali paesi produttori, consumatori e di transito incentrandosi sulla sicurezza dell'approvvigionamento nonché sulla riduzione della domanda energetica attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica e la promozione delle energie rinnovabili. L'Alto rappresentante e la Commissione collaboreranno strettamente su questa importante questione, con la debita partecipazione degli Stati membri. Il dialogo rafforzato con l'Algeria e la Norvegia assumerà particolare rilievo e sarà riservata particolare importanza a rendere più efficace il dialogo UE-Russia in materia di energia, anche nel quadro del futuro accordo che seguirà all'APC. Inoltre rivestono importanza l'efficace attuazione del trattato che istituisce la Comunità dell'energia, allo scopo di costituire un mercato interno con i paesi dell'Europa sudorientale, nonché l'approfondimento delle relazioni in materia di energia con i partner mediterranei.
46. La completa apertura, nel luglio 2007, dei mercati del gas, dell'elettricità e dell'energia deve essere accompagnata dal miglioramento dell'interconnessione e del coordinamento tra le autorità di regolazione nonché per la gestione della rete. Dovrebbe essere adottato un piano prioritario relativo all'interconnessione e alle infrastrutture, a sostegno delle interconnessioni richieste dal mercato interno nonché dello sviluppo di nuove rotte di approvvigionamento, conformemente alla strategia di diversificazione dell'UE.
47. Il miglioramento dell'efficienza energetica attraverso l'attuazione di un piano d'azione in materia di efficienza energetica, in particolare per quanto riguarda edifici, mezzi di trasporto e elettrodomestici, nonché la promozione dell'innovazione, della ricerca e dello sviluppo nelle tecnologie a bassa emissione nell'ambito del settimo programma quadro di ricerca costituiranno elementi strategici di una politica energetica dell'UE, contribuendo altresì alla competitività e al potenziale di esportazione dell'industria europea.
48. Tenuto conto della strategia per lo sviluppo sostenibile attuata nel 2006, per le tre presidenze sarà inoltre prioritaria la promozione di tutta la serie di energie rinnovabili quali biomassa e biocombustibili, compresa l'attuazione degli obiettivi attuali e lo sviluppo degli obiettivi a medio e lungo termine.

49. La promozione delle tecnologie a bassa emissione, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica ai fini dello sviluppo sostenibile nel contesto della cooperazione allo sviluppo costituirà altresì un obiettivo delle presidenze.
50. Per quanto riguarda l'energia nucleare, sarà portato a termine il processo di consultazione inteso a facilitare la scelta dello strumento o degli strumenti che possano contribuire più efficacemente alla sicurezza nucleare e alla gestione sicura dei rifiuti.

TRASPORTI

51. Un settore dei trasporti forte, sostenibile e innovativo con flussi di traffico efficienti è un'importante componente degli sforzi per raggiungere gli obiettivi di Lisbona. Le tre presidenze terranno uno scambio di opinioni in sede di Consiglio per individuare le misure necessarie in questo contesto.

Trasporti marittimi e per idrovie interne

52. Saranno proseguiti i lavori sulle diverse proposte contenute nel terzo pacchetto sulla sicurezza marittima. In funzione dei lavori preliminari svolti dalla Commissione, potrà essere necessario occuparsi di nuovi fascicoli, ad esempio il seguito della revisione intermedia sul trasporto marittimo a corto raggio, il Libro bianco sullo spazio marittimo comune europeo, i diritti dei passeggeri a bordo di navi e l'occupazione della gente di mare. La presidenza portoghese terrà una riunione informale sull'importante questione dello sviluppo delle autostrade del mare e della logistica per pervenire a una ripartizione modale dei trasporti più equilibrata e sostenibile.
53. In base alla presentazione di proposte da parte della Commissione, sarà attuato con misure concrete il programma di azione europeo per il trasporto sulle vie navigabili interne (NAIADES), rafforzando in tal modo la competitività del trasporto per idrovie interne in Europa.
Saranno proseguiti gli sforzi per rafforzare il ruolo della Comunità europea e degli Stati membri nelle sedi internazionali e in particolare nell'IMO, attraverso un migliore coordinamento.

Trasporti terrestri

54. Per quanto riguarda **il trasporto ferroviario**, l'adozione dei restanti strumenti legislativi del terzo pacchetto ferroviario (posizione comune adottata dal Consiglio il 24 luglio 2006) costituirà un importante passo verso **la realizzazione di un unico spazio ferroviario europeo**. Ci si incentrerà sulla licenza di macchinista standardizzata, nonché sull'apertura del mercato del trasporto ferroviario di merci (già attuata) e sulla prossima apertura del mercato dei servizi di trasporto di passeggeri. Dovrebbe inoltre essere portato a termine il progetto di regolamento sui diritti dei passeggeri.
55. Le misure annunciate per quanto riguarda l'uso ottimale della rete ferroviaria per il trasporto di merci e la semplificazione delle procedure di certificazione integreranno le misure del terzo pacchetto ferroviario. In particolare, occorre migliorare l'importanza relativa e il livello delle necessità in materia di trasporto ferroviario di merci. Occorre assicurare l'interoperabilità delle reti, in particolare nel settore della normalizzazione tecnica, nonché semplificare le procedure per la certificazione delle locomotive. Ulteriori elementi saranno disponibili dopo che la Commissione avrà presentato le relative comunicazioni.
- Per quanto riguarda **il trasporto su strada**, il trasporto urbano dovrebbe essere reso più efficace ed ecologico. Ci si incentrerà in particolare sul Libro verde della Commissione sul trasporto urbano, annunciato per il 2007 e sull'elaborazione di adeguate misure di attuazione, che saranno anche importanti per lo sviluppo del trasporto urbano integrato. Occorre infine raggiungere un accordo sul regolamento relativo ai servizi pubblici di trasporto passeggeri.
56. **La sicurezza, l'efficienza economica e la compatibilità ambientale nel settore degli autoveicoli e degli automezzi pesanti** costituiscono priorità della politica relativa ai trasporti su strada. Le tre presidenze esamineranno pertanto una serie di misure di armonizzazione e attueranno attivamente il programma di azione europeo per la sicurezza stradale. Ciò include l'installazione di specchi retrovisori per l'angolo morto sugli automezzi pesanti. Nel settore dell'**e-safety**, sarà discusso un quadro a sostegno delle tecnologie fondamentali e dovrebbero essere concretizzati gli aspetti tecnici e giuridici relativi alle misure legislative della CE. Dovranno inoltre prese in considerazione le seguenti questioni: sistemi di informazione sul traffico; sistemi di assistenza alla guida e diritto; progettazione dell'interfaccia uomo-macchina nei veicoli e e-call (chiamata automatica di emergenza).

Trasporto aereo

57. Nel settore del trasporto aereo le tre presidenze si adopereranno al massimo per difendere la competitività internazionale dell'industria aeronautica europea. In tale contesto, la priorità principale consiste nel concentrarsi sulle **relazioni esterne**, in particolare sulle relazioni con gli Stati Uniti. Il coordinamento comunitario per l'assemblea dell'ICAO che si svolgerà nell'autunno 2007 sarà preparato con cura, in quanto si prevede che tale riunione sarà una sede privilegiata per discutere misure volte a ridurre l'impatto delle emissioni di gas dell'aviazione civile internazionale.

Per migliorare la **sicurezza aerea** il Consiglio proseguirà l'esame della proposta che modifica il regolamento recante regole comuni nel settore dell'aviazione civile e che istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza aerea (EASA). La presidenza tedesca intende adottare il regolamento il più presto possibile. Alla luce degli sviluppi le tre presidenze riserveranno inoltre alla **sicurezza aerea** un trattamento prioritario.

58. Per quanto riguarda la **regolamentazione degli aeroporti**, le presidenze esamineranno il "pacchetto aeroporti", la cui adozione da parte della Commissione è prevista nel dicembre 2006. Tale pacchetto contiene una proposta relativa alla tassazione per l'uso delle infrastrutture aeroportuali ed una comunicazione relativa alle capacità degli aeroporti. In tale contesto le presidenze esamineranno inoltre una relazione della Commissione sull'attuazione dei servizi di assistenza a terra.

59. Per quanto attiene alla **liberalizzazione dell'accesso al mercato del trasporto aereo**, il Consiglio esaminerà la proposta della Commissione relativa al riesame del terzo pacchetto di misure di liberalizzazione, che prevede un'ulteriore liberalizzazione, una semplificazione delle norme e una concorrenza più sana nel settore del trasporto aereo (consolidamento dei regolamenti 2407/92, 2408/92 e 2409/92).
60. Il programma **SESAR (Single European Sky Air Traffic Management Research)** è la componente concettuale e tecnologica del quadro normativo del Cielo unico europeo. Il programma SESAR è il solo mezzo atto a permettere che i servizi di navigazione aerea soddisfino i requisiti di capacità risultanti dal crescente volume del traffico aereo mantenendo nel contempo livelli di sicurezza. Dopo l'adozione del regolamento relativo alla costituzione di un'impresa comune, la presidenza tedesca ricercherà un sostegno politico per la fase di definizione attraverso conclusioni del Consiglio, che saranno attuate durante le presidenze successive.

Questioni orizzontali

61. Sulla scorta della comunicazione della Commissione intitolata "Logistica delle merci in Europa - La chiave per una mobilità sostenibile" del giugno 2006, sarà definito un approccio coerente che fungerà da base per un piano d'azione nel settore della logistica delle merci.

Questioni intermodali

62. Dovranno continuare i lavori di sviluppo del programma **Galileo** ponendo un accento particolare sul prosieguo dei negoziati per la concessione. I risultati dei negoziati con il concessionario nonché la fase finale di installazione del sistema satellitare del programma GALILEO e delle sue stazioni terrestri saranno attentamente controllati, insieme con la preparazione della fase operativa e l'introduzione di EGNOS. Inoltre, il Libro verde della Commissione sulle applicazioni di Galileo, la cooperazione con i paesi terzi e la politica per l'accesso al servizio pubblico regolamentato saranno altrettanti punti all'ordine del giorno. Infine, la graduale istituzione dell'autorità di vigilanza del GNSS dovrà essere proseguita e dovrà essere presa a tempo debito una decisione sulla sede.

63. Unitamente a Galileo, il programma **GMES** (Sistema globale di osservazione per l'ambiente e la sicurezza) è la seconda iniziativa spaziale significativa in Europa e un importante propulsore dell'innovazione. L'iniziativa GMES costituisce un importante contributo dell'Europa a GEOSS (Sistema di sistemi per l'osservazione globale della terra). Durante la presidenza tedesca sarà dato sostegno politico al varo ufficiale e le presidenze successive daranno la priorità alla sua attuazione.

OCCUPAZIONE

Occupazione

64. Il decimo anniversario della **strategia europea per l'occupazione** nel 2007 e il riesame degli **orientamenti in materia di occupazione** nel 2008 nel contesto della strategia di Lisbona offriranno l'opportunità di vagliare le modalità per rafforzare ulteriormente la dimensione sociale della strategia riveduta per l'occupazione, assicurando nel contempo stretti legami fra i processi esistenti nel quadro del metodo di coordinamento aperto e la strategia riveduta di Lisbona. In tale contesto, le tre presidenze prevedono che si debbano affrontare tre questioni principali. In primo luogo la promozione del concetto di "flessicurezza" per ottenere un buon equilibrio tra flessibilità, da un lato, e sicurezza, dall'altro lato; sarà estremamente importante elaborare un ampio ma chiaramente definito approccio in materia di "flessicurezza" con un attento equilibrio tra i quattro pilastri in materia di occupazione, legislazione e relazioni industriali, sicurezza, politiche attive del mercato del lavoro e apprendimento permanente. In secondo luogo, come seguito da riservare al Patto per la gioventù, bisognerebbe prestare attenzione soprattutto ai giovani ponendo un accento particolare sull'agevolazione del passaggio dalla scuola al lavoro e sul rafforzamento del legame fra istruzione e mercato del lavoro; il ricorso a strumenti finanziari europei, in particolare il Fondo sociale europeo, sarà di cruciale importanza al riguardo. In terzo luogo, sono necessari l'apprendimento permanente, una buona qualità del lavoro per tutti e il miglioramento dell'integrazione degli anziani nel mercato del lavoro affinché i lavoratori europei abbiano una vita professionale più sana e più produttiva e sia possibile un invecchiamento attivo alla fine della loro carriera lavorativa.

65. Infine, le tre presidenze sono convinte della necessità, in generale, di migliorare il processo di apprendimento reciproco nel contesto della strategia in materia di occupazione e metodo di coordinamento aperto. Finora tali strumenti non sono stati sufficientemente sfruttati e la loro efficacia dovrebbe essere migliorata. La nuova procedura semplificata dovrebbe essere seguita per evitare una burocratizzazione del processo e per agevolare il collegamento tra esperti e operatori. Si dovrebbe altresì migliorare la partecipazione e l'informazione delle parti sociali e della società civile.
66. Lo scambio di informazioni ed esperienze sull'integrazione di giovani e anziani nel mercato del lavoro e sull'occupazione dei disabili sarà intensificato e l'"Anno europeo delle pari opportunità per tutti" (2007) potrebbe essere sfruttato per sensibilizzare maggiormente alle questioni relative alle pari opportunità nel mercato del lavoro.

Diritto del lavoro

67. Le tre presidenze assicureranno la continuità dello sviluppo di un diritto del lavoro moderno, sociale e sostenibile a livello di Unione europea. Al riguardo sarà prestata speciale attenzione al seguito della comunicazione della Commissione sulla strategia comunitaria in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro e al Libro verde sul futuro del diritto del lavoro.

Le vigenti direttive relative alla sicurezza sul luogo di lavoro e alla protezione dei lavoratori saranno valutate e, in base a proposte della Commissione, modificate o codificate.

POLITICA SOCIALE, SALUTE E CONSUMATORI

Politica sociale

68. L'obiettivo generale delle tre presidenze consisterà nel rafforzare il modello sociale europeo quale parte integrante della strategia di Lisbona, migliorando in tal modo la sua visibilità e rafforzando l'accettazione dell'UE, nonché nel garantire la sostenibilità dei sistemi di previdenza sociale. Nell'ambito di tali parametri saranno affrontate in particolare le questioni seguenti : prosieguo dei lavori sulla combinazione di flessibilità lavorativa, protezione sociale e sicurezza occupazionale ("flessicurezza"); migliore conciliazione fra lavoro, famiglia e vita privata; adeguata infrastruttura per l'assistenza e la custodia dei bambini, assistenza agli anziani e ai disabili; sfide derivanti da tendenze e cambiamenti demografici, in particolare l'invecchiamento delle nostre società e i bassi tassi di natalità; promozione dell'inclusione sociale e lotta contro la povertà quali elementi distintivi del progetto europeo.
69. Le discussioni sul futuro dei servizi sociali in un mercato interno sempre più liberalizzato saranno inoltre parte integrante del dibattito sociale e politico a livello di UE nei prossimi anni. Il seguito dell'attuale comunicazione della Commissione europea richiederà una stretta cooperazione fra le prossime presidenze.
70. Per quanto riguarda il coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale e delle disposizioni in materia di pensionamento, le tre presidenze intensificheranno i lavori relativi alla direttiva sulla trasferibilità delle pensioni e aggiorneranno periodicamente il regolamento sul coordinamento dei regimi di sicurezza sociale.

Gioventù

71. L'attuazione del Patto europeo per la gioventù e la comunicazione della Commissione sulle politiche europee per la gioventù del giugno 2005 continueranno ad essere la base per l'elaborazione di iniziative e di politiche a favore dei giovani. I Consigli europei di primavera del 2007 e 2008 valuteranno attentamente le misure di attuazione e forniranno futuri orientamenti per il Patto per la gioventù. Le presidenze promuoveranno la partecipazione sociale e l'integrazione professionale dei giovani. Onde realizzare tale priorità esse si concentreranno su questioni relative alla creazione di pari opportunità per tutti i giovani, promuovendo il loro spirito imprenditoriale, l'impegno volontario e la diversità nonché il dialogo interculturale fra i giovani. In questi ambiti lo scambio di buone prassi e una migliore conoscenza e comprensione sono di essenziale importanza. La valutazione dei risultati del programma "Gioventù" per il periodo 2000-2006 e il successo del nuovo programma "Gioventù in azione" (2007-2013) saranno particolarmente importanti per sviluppare ulteriormente una politica europea per la gioventù.

Cambiamento demografico

72. Tutti gli Stati membri si trovano di fronte a un importante cambiamento demografico e da cui derivano cambiamenti di natura sociale e economica. Le maggiori aspettative di vita e i bassi tassi di natalità hanno implicazioni per lo Stato, la società, gli uomini e le donne, i giovani e gli anziani nonché per le famiglie. Il cambiamento demografico mette di fronte gli Stati membri a una complessa gamma di sfide correlate, ma offre anche opportunità per tutti. Occorre trovare una risposta positiva prendendo in considerazione le opportunità e le sfide, le necessarie misure politiche e altre iniziative nonché i principi per una riforma.

73. Una migliore conciliazione fra lavoro, **famiglia** e vita privata nonché un'adeguata infrastruttura per l'assistenza e la custodia dei bambini sono parti integranti della strategia di Lisbona e di una politica filofamiliare sostenibile. Le tre presidenze sono convinte che nel contesto del cambiamento demografico in Europa le famiglie, in tutta la loro diversità, e politiche per la natalità siano una priorità. Occorre pertanto aumentare la sensibilizzazione e intensificare lo scambio di opinioni ed esperienze sulle politiche filofamiliari. A tal fine è tuttavia necessario tener presente che le politiche familiari sono essenzialmente di competenza nazionale con approcci significativamente differenti nei vari Stati membri. Per conseguire gli obiettivi delle presidenze si deve porre l'accento sulla creazione di partenariati di apprendimento e sull'apprendimento dalla grande pluralità di approcci in tutti gli Stati membri. Su tale base condivisa la presidenza tedesca si impegnerà affinché la politica filofamiliare diventi una caratteristica peculiare dell'Unione europea. In tale contesto, essa proporrà di creare una "alleanza per le famiglie" nell'UE che funga da piattaforma per lo scambio di opinioni e la conoscenza di politiche filofamiliari che aiuti a rafforzare le famiglie in tutte le regioni d'Europa e ne assicuri pertanto il futuro. La presidenza portoghese si adopererà per meglio conciliare attività lavorativa, famiglia e vita privata per donne e uomini e si concentrerà sui servizi di assistenza e cura dei bambini, degli anziani e dei disabili. La presidenza slovena si impegnerà per un approccio integrato al fine di garantire un ambiente favorevole alla famiglia, promuovere la vita familiare e creare una società rispettosa dei bambini.

74. È urgente prendere decisioni sia nella sfera politica che nell'ambito della società in generale per far fronte alla sfida posta dall'**invecchiamento delle società**. Le tre presidenze rivolgeranno pertanto l'attenzione al potenziale che il cambiamento demografico può comportare, specialmente per quanto riguarda gli anziani. Esse riprenderanno le discussioni iniziate con la comunicazione sul cambiamento demografico e porteranno avanti le misure già attuate in tale settore per elaborare un'efficace strategia europea in modo da far fronte alle sfide di tale fenomeno e fare un uso migliore delle nuove opportunità. Secondo tali criteri la presidenza tedesca metterà in evidenza il ruolo degli anziani in quanto partecipanti attivi all'economia e al mercato del lavoro ("economia d'argento"), tenendo conto delle loro capacità di contribuire allo sviluppo economico e sociale delle nostre società. La presidenza portoghese evidenzierà l'importanza di un invecchiamento attivo e di qualità sia per l'economia e il mercato del lavoro sia per finalità sociali nel contesto di strategie occupazionali rinnovate e di nuovi approcci, per es. la "flessicurezza" e la necessità di promuovere la sostenibilità dei sistemi di previdenza sociale. La presidenza slovena si concentrerà sulle conseguenze dell'invecchiamento della società sulle persone e sull'insieme della società, stimolando la discussione su quanto è possibile fare per promuovere la solidarietà intergenerazionale e l'integrazione degli anziani in tutti gli ambiti della vita domestica e sociale.

Salute

75. Le tre presidenze si impegnano a proseguire attivamente i lavori sull'ampia gamma di attività comunitarie che intendono contribuire a conseguire un livello sanitario elevato per tutti i cittadini, incentrandosi sulla promozione della salute, la prevenzione delle malattie, l'innovazione e l'accesso all'assistenza sanitaria.

Un accordo definitivo sul nuovo programma di sanità pubblica dovrebbe essere raggiunto nella prima metà del 2007 e appena la Commissione avrà presentato la sua comunicazione saranno avviate le discussioni sulla nuova strategia europea in materia di sanità.

Nel campo della promozione della salute e della prevenzione delle malattie le presidenze si occuperanno di questioni sanitarie specifiche quali la promozione della salute mentale, l'abuso di alcohol e relativi danni, la prevenzione degli infortuni, le infezioni associate all'assistenza sanitaria e la promozione di regimi alimentari sani e dell'attività fisica, in particolare per bambini e adolescenti.

Tra i primissimi punti dell'ordine del giorno rimarranno la pianificazione e la capacità d'intervento in caso di pandemie, nonché la lotta costante all'HIV/AIDS.

Per quanto concerne l'accesso all'assistenza sanitaria saranno affrontate le attuali sperequazioni nei confronti dei migranti e le sperequazioni di genere.

76. In relazione alle differenze connesse alla sanità fra Stati membri, si presterà particolare attenzione, nelle politiche e attività dell'UE, ad un approccio integrato per la lotta al cancro, compresa la valutazione dello screening dei tumori.

I lavori relativi alla proposta di regolamento sui medicinali per terapie avanzate e alla revisione della direttiva sui dispositivi medici saranno effettuati mirando al rafforzamento dell'innovazione in questo campo e al miglioramento della sicurezza e della qualità per i pazienti. Un accordo definitivo dovrebbe essere raggiunto al più tardi nella prima metà del 2008. Si prevede inoltre di lavorare alle iniziative nel campo della donazione e del trapianto di organi.

Le tre presidenze cercheranno di far progredire i lavori relativi ad un quadro comunitario per i servizi di assistenza sanitaria.

77. Le tre presidenze dedicheranno speciale attenzione ai futuri sviluppi a livello internazionale, in particolare alla cooperazione nell'ambito dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) per quanto riguarda la lotta al tabagismo (convenzione quadro per il controllo del tabacco) e l'attuazione del regolamento sanitario internazionale.

Consumatori

78. La priorità consisterà nell'attuare il nuovo programma d'azione comunitaria nel settore della politica riguardante i consumatori (2007-2013) e nel discutere e seguire la strategia per la politica dei consumatori dell'UE che la Commissione dovrebbe presentare nel primo semestre del 2007. In tale contesto, le preoccupazioni fondamentali delle tre presidenze saranno l'aumento della sicurezza delle nuove tecnologie, il rafforzamento dei diritti transfrontalieri dei consumatori nonché il miglioramento della trasparenza dei mercati e dell'informazione dei consumatori.

Il rafforzamento della legislazione in materia di protezione dei consumatori europei sarà un altro aspetto centrale. Le tre presidenze cercheranno di ultimare i lavori relativi alla proposta di direttiva sul credito al consumo. La revisione di singole direttive nel settore della protezione contrattuale dei consumatori dovrebbe in futuro essere integrata nella revisione globale e sistematica della normativa in materia di protezione contrattuale dei consumatori.

79. Le tre presidenze si prefiggono di ultimare i lavori sul pacchetto di proposte presentato recentemente in materia di miglioratori alimentari (additivi alimentari, aromi, enzimi e procedura comune). Esse riprenderanno inoltre i lavori sulle proposte annunciate relative ai nuovi prodotti e all'etichettatura nutrizionale. Un'altra priorità consisterà nell'attuazione dell'iniziativa "Migliorare la formazione per rendere più sicuri gli alimenti".

Cultura e audiovisivi

80. **Nel campo della cultura** le tre presidenze promuoveranno la discussione sul contributo delle attività culturali, in particolare dell'industria e dei servizi culturali, alla crescita, alla competitività e all'occupazione e quindi agli obiettivi della strategia di Lisbona rispettando e incoraggiando nel contempo la diversità delle culture.
81. Cercheranno di provvedere a che siano tratte le necessarie conclusioni dai risultati di un'indagine in questo campo. La comunicazione della Commissione, che verrà presentata prossimamente, sul ruolo della cultura in Europa, compresa la compatibilità culturale delle altre attività e politiche della CE previste nei trattati, sarà analizzata in modo approfondito e darà possibilmente luogo a una dichiarazione politica sull'importanza politica, economica e sociale e sul valore aggiunto della cultura in Europa. Allo scopo di indirizzare le attività e di raggiungere un livello adeguato di coordinamento e coerenza nel campo della cultura, le tre presidenze intendono agire in conformità del programma di lavoro pluriennale che si estenderà su un periodo comprendente varie presidenze. L'anno del dialogo interculturale (2008) sarà preparato e avviato da vari eventi di alto livello. Nell'arco dei 3 semestri mesi saranno forniti validi contributi ai lavori del Consiglio mediante una serie di conferenze di esperti, per esempio su industrie culturali, statistiche, turismo culturale, archiviazione a lungo termine, digitalizzazione e diversità culturale.

82. Anche la prevedibile entrata in vigore della convenzione UNESCO sulla protezione e promozione della diversità delle espressioni culturali sarà all'ordine del giorno del periodo in questione.
83. Il programma "Cultura" per il periodo 2007-2013 e i programmi di sostegno "l'Europa per i cittadini" saranno avviati all'inizio del 2007.
84. Le presidenze cercheranno anche di provvedere affinché riguardo all'azione comunitaria per la capitale europea della cultura (2007-2019) siano adottate le appropriate decisioni di attuazione.
85. Le attività del Consiglio nel **campo audiovisivo** saranno incentrate sugli sforzi intesi a modernizzare il quadro giuridico per i media. Le tre presidenze cercheranno in particolare di mettere a punto i lavori di revisione della direttiva "televisione senza frontiere" e della comunicazione "cinema" del 2001. Il nuovo programma in materia di media per il periodo 2007-2013 sarà avviato all'inizio del 2007.

Sport

86. Vari aspetti di interesse comune possono essere sottoposti all'attenzione del Consiglio: il contributo dello sport e degli eventi sportivi allo sviluppo economico, all'istruzione e all'occupazione, il ruolo dello sport nel promuovere la salute pubblica, la cooperazione tra gli Stati membri e le attività antidoping, la politica internazionale dell'UE in materia di sport e la cooperazione nella scienza sportiva.

PARITÀ DI GENERE

87. Le politiche a favore della parità tra i generi favoriscono la crescita e l'occupazione e il patto europeo per l'eguaglianza dei generi, approvato in occasione del Consiglio europeo del marzo 2006, è inteso a fornire un quadro per gli interventi in questo campo. L'eliminazione delle ineguaglianze strutturali tra donne e uomini e misure intese a conciliare professione e famiglia contribuiranno a liberare il potenziale occupazionale delle donne.

88. Il patto europeo per la parità di genere dovrebbe essere attuato a livello europeo e nazionale. La tabella di marcia della Commissione per la parità di genere 2006-2013 individua futuri obiettivi e provvedimenti dell'UE per la promozione della parità di genere. In questo contesto il fatto di conciliare la vita professionale e le responsabilità della vita familiare e privata è di importanza fondamentale. Pertanto le tre presidenze presteranno particolare attenzione agli aspetti seguenti: maggior partecipazione degli uomini alla vita familiare e migliore partecipazione delle donne alla vita professionale, quest'ultimo obiettivo va promosso eliminando il differenziale salariale di genere, aumentando il tasso di occupazione delle donne e la loro presenza nelle posizioni decisionali ad alto livello; eliminazione degli stereotipi sessisti, anche per quanto riguarda l'istruzione, la formazione e la cultura e promozione del ruolo delle ragazze e giovani donne nella società; protezione delle categorie vulnerabili come donne e ragazze migranti dalla discriminazione e permettere loro di partecipare meglio alla vita sociale, professionale e politica; attuazione dell'integrazione di genere in tutte le attività pertinenti. Facendo seguito alla piattaforma d'azione di Pechino la presidenza tedesca esaminerà l'aspetto "donne e istruzione", elaborando indicatori pertinenti, mentre la presidenza portoghese svilupperà indicatori sulla femminilizzazione della povertà e quella slovena indicatori incentrati sulla situazione delle ragazze e giovani donne nella società.

POLITICA STRUTTURALE E DI COESIONE

89. Il nuovo periodo di finanziamento per i fondi strutturali dell'UE intesi ad accrescere la prosperità mediante lo sviluppo sostenibile, compresa la crescita economica e il miglioramento delle prospettive di occupazione nell'UE, sarà inaugurato il 9 maggio 2007 da un evento cui parteciperanno rappresentanti delle regioni.
90. Le presidenze avvieranno un dibattito volto ad analizzare e valutare il precedente periodo di programmazione alla luce della quarta relazione sulla coesione che sarà presentata dalla Commissione in conformità dell'articolo 159 del trattato. Lo sviluppo spaziale inteso a mobilitare il potenziale di crescita delle regioni europee, alla luce delle strategie di Lisbona per lo sviluppo sostenibile dell'UE nonché un migliore uso del potenziale inerente alla diversità territoriale dell'Europa, saranno trattati tra l'altro in occasione di riunioni informali sulla coesione territoriale.

91. Le Presidenze credono anche che una politica urbana integrata, in conformità degli orientamenti strategici della Comunità in materia di coesione sia un presupposto per città sostenibili e l'attuazione della strategia UE per lo sviluppo sostenibile. In generale, le politiche regionali e urbane dovrebbero conciliarsi maggiormente con le politiche settoriali. Per quanto riguarda lo sviluppo delle aree urbane svantaggiate, saranno discusse le seguenti strategie: strategie per risanare l'ambiente fisico, rafforzamento dell'economia locale, integrazione dei migranti nella comunità locale, attuare politiche proattive per il bambini e i giovani, istruzione e formazione nelle zone urbane svantaggiate. Per quanto riguarda le regioni ultraperiferiche, sarà presentata una relazione sui progressi compiuti nell'attuazione delle misure specifiche esposte nella comunicazione della Commissione del 2004 su un più forte partenariato per le regioni ultraperiferiche; sarà inoltre effettuato riesame di determinati atti giuridici riguardante tali territori, quali il regime doganale specifico applicabile alle isole Canarie e regolamenti in materia di pesca.

POLITICA AGRICOLA COMUNE/PESCA

Agricoltura

92. Con le decisioni sulla riforma della PAC del 2003 e sulle prospettive finanziarie 2007-2013, l'UE ha stabilito il corso a lungo termine l'agricoltura in tutto il territorio europeo, sostenibile dal punto di vista economico e sociale, rispettosa dell'ambiente e orientata al mercato.
93. Riallacciandosi alla riforma della PAC iniziata nel 2003, le presidenze concentreranno l'attenzione sulla riforma delle **organizzazioni comuni di mercato** per gli ortofrutticoli, il vino e le banane nonché sulla preparazione delle OCM per il latte e i prodotti lattiero-caseari nonché per i foraggi essiccati. La semplificazione della PAC, in particolare nel campo dei requisiti concernenti la documentazione e il controllo, nonché la fusione delle 21 OCM in un'unica OCM, saranno aspetti importanti in vista di una riduzione degli oneri amministrativi, tra l'altro per le piccole e medie aziende agricole.

94. In base ai risultati degli studi effettuati dalla Commissione, potranno essere attuati ulteriori interventi sulla gestione dei rischi e delle crisi nell'agricoltura.
95. Per quanto riguarda la promozione dei prodotti agricoli, le presidenze si concentreranno sulla semplificazione e il miglioramento dell'efficacia delle attuali misure.
96. Le presidenze annettono grande importanza e che sia promosso lo **sviluppo rurale** garantendo e creando posti di lavoro mediante la diversificazione, appoggiando iniziative locali, riallineando misure di sostegno e migliorando le condizioni per l'uso di prodotti non alimentari come materie prime e combustibile. Il Consiglio si adopererà quindi a favore dell'attuazione del piano d'azione per la biomassa e della strategia volta a promuovere i biocarburanti.
97. Al fine di garantire un uso sostenibile delle **risorse forestali**, migliorare la competitività dei prodotti forestali e preservare la diversità biologica, saranno compiuti ulteriori sforzi intesi ad attuare appieno il piano d'azione UE sulla silvicoltura e il piano d'azione UE sull'applicazione delle normative, governance e commercio nel settore forestale (FLEGT). Le presidenze continueranno inoltre ad adoperarsi affinché l'UE svolga un ruolo sostanziale nei processi internazionali in materia di silvicoltura, in particolare nell'ambito del Forum delle Nazioni Unite sulle foreste (UNFF) e dell'Organizzazione internazionale dei legni tropicali (ITTO).
98. Al fine di garantire un alto livello di **sicurezza degli alimenti e alimentazione sana**, le presidenze faranno tutto il possibile per portare avanti attivamente i lavori in vari campi onde promuovere un modo di vita sano, compresa una dieta equilibrata e regolare attività fisica. Nel **campo veterinario**, sarà attuato il piano d'azione sul benessere degli animali e sarà stabilita la strategia per la salute degli animali con particolare riguardo alle zoonosi e alle possibili conseguenze sul fondo veterinario. Altri aspetti da trattare in questo contesto saranno il riesame della legislazione sulle sostanze ad azione ormonica, il riesame delle norme sui limiti massimi dei residui di medicinali veterinari negli alimenti di origine animale, sui sottoprodotti di origine animale e su prevenzione, controllo ed eradicazione di BSE e TSE.

99. Nel settore della **protezione e salute dei vegetali**, il Consiglio promuoverà un'ulteriore armonizzazione e un alto livello di protezione. In questo contesto si concentrerà sulla strategia dell'UE sull'uso sostenibile degli antiparassitari, sulla pertinente direttiva quadro nonché su un'ampia modifica della direttiva sugli antiparassitari. Tra i temi da trattare figurerà inoltre la sostituzione dell'attuale normativa riguardante la commercializzazione dei prodotti fitofarmaceutici, al fine di rivedere in modo approfondito le disposizioni sulla sicurezza delle sostanze attive, armonizzata a livello UE e sull'autorizzazione dei fitofarmaci.
100. Le tre presidenze promuoveranno i lavori sul problema della **coesistenza** di colture geneticamente modificate e l'agricoltura convenzionale. Si adopereranno inoltre per la valutazione della normativa esistente sulla commercializzazione degli alimenti e mangimi GM al fine di raggiungere il miglior livello di sicurezza in questo campo.
101. A livello internazionale, le tre presidenze manterranno il ruolo attivo dell'UE nelle pertinenti organizzazioni internazionali e in particolare nell' Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), segnatamente per quanto riguarda il processo di riforma di questa organizzazione.
102. Le presidenze tratteranno inoltre il cosiddetto "controllo dello stato di salute" della PAC" in seguito alle relazioni della Commissione sul regime di pagamento unico.

Pesca

103. Le tre presidenze si impegnano a promuovere la conservazione e la gestione sostenibile delle risorse della pesca. Pertanto le decisioni sui TAC e contingenti e sui piani pluriennali di ricostituzione mireranno a creare condizioni economiche, ambientali e sociali sostenibili. La modernizzazione e semplificazione dei regolamenti sulle misure tecniche e sul sistema di controllo della PCP sarà un punto da trattare e si cercherà un accordo sull'introduzione di un regime comunitario di ecoetichettatura per i prodotti della pesca. I lavori sulla futura politica marittima seguiranno un approccio integrato al fine di continuare ad assicurare la protezione delle risorse della pesca e di giungere a un efficiente uso sostenibile degli ecosistemi marini. La riforma dell'organizzazione del mercato comune per i prodotti della pesca è attesa entro l'arco dei tre semestri. Infine, saranno compiuti sforzi per migliorare le condizioni della piscicoltura in tutti i suoi aspetti.
104. A livello internazionale, le presidenze promuoveranno un ruolo attivo dell'UE nelle organizzazioni internazionali e regionali e perseguiranno l'obiettivo di mantenere stabili relazioni in materia di pesca con paesi terzi su una base sostenibile.

AMBIENTE

105. L'Unione continuerà a operare per garantire un alto livello di protezione dell'ambiente conservando le risorse naturali, usando le risorse in modo più efficiente e prendendo in considerazione gli aspetti ambientali in tutte le politiche pertinenti. Nel contesto del sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente saranno portati avanti i lavori nel contesto delle strategie tematiche su aria, rifiuti ambiente marino e uso sostenibile delle risorse naturali come pure i lavori per quanto riguarda il suolo e le strategie in materia di antiparassitari.

Cambiamento climatico

106. Il cambiamento climatico, una delle grandi sfide per il futuro, rimarrà una priorità di prim'ordine per l'Unione, che è determinata a assumere il ruolo di guida negli sforzi globali per affrontare il cambiamento climatico. Saranno proseguite le discussioni sui problemi seguenti: posizione dell'UE per quanto riguarda l'obiettivo di giungere, dopo il 2012, ad un regime equo, in linea con gli obiettivi dell'UE di limitare l'aumento della temperatura a 2 gradi sopra i livelli preindustriali; ulteriore sviluppo del programma europeo per il cambiamento climatico, comprese le misure di mitigazione in altri settori, nonché del sistema di scambio di quote di emissione sulla base della relazione di riesame della Commissione; integrazione del trasporto aereo nello scambio di quote di emissione. Devono essere compiuti maggiori sforzi in particolare per quanto riguarda le emissioni di CO₂ dei veicoli e l'ulteriore sviluppo della cattura e dello stoccaggio del carbonio nonché della la gestione sostenibile delle foreste. A livello esterno le tre presidenze contribuiranno ad assicurare il ruolo guida dell'UE nei consessi internazionali, in particolare nella conferenza e riunione della parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e del protocollo di Kyoto del 2007.

La carenza d'acqua e la siccità saranno temi importanti da trattare.

Biodiversità

107. Le tre presidenze porteranno avanti tutte le iniziative e misure volte a contribuire alla protezione della biodiversità. Promuoveranno e attueranno in particolare misure sulla base della comunicazione della Commissione "Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre " e del suo piano d'azione.

A livello internazionale, le tre presidenze faranno il possibile per far avanzare i lavori della convenzione sulla diversità biologica, preparando le riunioni fra una sessione e l'altra e la nona conferenza delle parti che si svolgerà nel 2008 e per la quale la partecipazione attiva e un buon coordinamento da parte dell'UE sono essenziali. Le priorità dell'UE includono i progressi per quanto concerne l'accesso e la ripartizione dei benefici, la biodiversità forestale e le aree protette, compresa la biodiversità marina nonché il finanziamento della protezione globale della natura. Sarà inoltre prestata particolare attenzione alla riunione della parti del protocollo di Cartagena in cui le questioni riguardanti la responsabilità e il risarcimento nonché lo sviluppo di capacità rivestiranno la massima importanza. Le presidenze coordineranno inoltre la partecipazione degli Stati membri alla conferenza delle parti della CITES che si terrà nel giugno 2007. Sarà importante assicurare un'accurata preparazione della riunione della conferenza delle parti della Convenzione di Bonn relativa alla conservazione delle specie migratrici appartenenti alla fauna selvatica e della Convenzione di Ramsar relativa alle zone umide che si terrà alla fine del 2008 e della prossima conferenza delle parti della CITES che si svolgerà all'Aia nel giugno 2007.

Tecnologie ambientali

108. L'ulteriore attuazione del piano d'azione per le tecnologie ambientali continuerà a rivestire grande importanza in questo campo. Il Consiglio tratterà le varie proposte intese a ridurre ulteriormente le emissioni di gas di scarico e le emissioni sonore delle automobili e delle macchine mobili non stradali. Una riunione ministeriale informale sulle tecnologie ambientali innovative efficienti dal punto di vista energetico e delle risorse, prevista per il giugno 2007, dovrebbe dare un valido impulso agli ulteriori progressi in questo campo in vista di una politica dell'UE maggiormente innovativa dal punto di vista ecologico.

Governo mondiale dell'ambiente

109. Nel contesto delle discussioni nell'ambito dell'Assemblea generale dell'ONU sul seguito da dare ai risultati del vertice mondiale del 2005, le tre presidenze continueranno a considerare altamente prioritaria la ricerca di un più coerente quadro istituzionale per le attività ambientali nell'ambito del sistema ONU, comprendente una struttura più integrata basata sulle istituzioni esistenti, come convenuto nelle conclusioni del vertice. Le tre presidenze continueranno a promuovere la posizione dell'UE sulla trasformazione del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP) in un'agenzia specializzata dell'ONU o UNEO.

SPAZIO DI LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA

110. Tutte e tre le presidenze annettono un'alta priorità allo sviluppo dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, in base al programma dell'Aia e al relativo piano d'azione riveduto e aggiornato nel dicembre 2006. Una delle sfide principali consisterà nell'ampliamento della zona Schengen.

Asilo, migrazione, politica dei visti e frontiere

111. In materia di asilo, i lavori saranno incentrati sulla valutazione della prima fase del regime comune in materia di **asilo**, seguita dall'attuazione della seconda fase. L'attenzione sarà anche rivolta allo sviluppo della cooperazione pratica tra le autorità degli Stati membri competenti in materia di asilo. Le tre presidenze promuoveranno in particolare misure concrete quali programmi di istruzione e formazione e assicureranno il necessario seguito alle idee della Commissione per l'introduzione di un meccanismo uniforme di valutazione delle richieste di protezione internazionale.

112. In materia di **migrazione** le tre Presidenze si adopereranno per garantire un dialogo periodico e attuare una cooperazione pratica tra paesi d'origine, di transito e di destinazione. Continueranno l'attuazione dell'"approccio globale in materia di migrazione" e del piano d'azione del 2006 "Azioni prioritarie incentrate sull'Africa e il Mediterraneo". Perseguiranno l'attuazione di misure già concordate, in particolare il follow-up dello studio di fattibilità su un sistema di sorveglianza della frontiera marittima meridionale e su una rete di pattuglie costiere nel Mar Mediterraneo e la creazione di squadre di reazione rapida. Le tre presidenze cercheranno inoltre di prestare maggiore attenzione alla dimensione regionale per quanto riguarda le regioni limitrofe orientali e sudorientali dell'UE, come previsto dall' Approccio globale in tema di migrazione, rilevando in tal modo il suo carattere equilibrato.

113. Le tre presidenze valuteranno lo stato dei negoziati sugli **accordi di riammissione** e sugli accordi conclusi con paesi terzi in materia di agevolazioni per il rilascio dei visti e riesamineranno l'attuazione degli accordi esistenti. I lavori si incentreranno anche sul miglioramento della cooperazione pratica sul rimpatrio dei cittadini di paesi terzi che soggiornano illegalmente nel territorio di uno Stato membro.

114. Proseguiranno i lavori su una strategia europea per la **migrazione legale**, in base a proposte della Commissione europea, nonché sull'elaborazione di principi per un approccio coerente in materia di politica di migrazione e integrazione.
115. Per quanto riguarda la **politica in materia di visti**, le tre Presidenze si adopereranno per garantire l'effettivo avvio del Sistema europeo d'informazione visti (VIS) e portare avanti i lavori sui Centri comuni per l'introduzione delle domande. Mireranno inoltre a proseguire lo sviluppo del diritto comunitario ed esamineranno le proposte intese a consolidare e aggiornare l'acquis esistente in materia di rilascio di visti Schengen, in particolare attraverso il proposto Codice comunitario dei visti. Continueranno a lavorare all'armonizzazione dei dati biometrici nei passaporti, visti e altri documenti ufficiali, e promuoveranno una migliore cooperazione tra i consolati degli Stati membri. Proseguiranno inoltre gli sforzi atti a garantire la piena reciprocità dell'esenzione dal visto.
116. Per quanto riguarda la **gestione delle frontiere**, sarà accordata priorità all'avvio del SIS II, allo scopo di creare le premesse per l'eventuale abolizione dei controlli alle frontiere. Le tre Presidenze proseguiranno attivamente i lavori per la creazione di un sistema integrato di gestione delle frontiere esterne. Il Consiglio dovrà esaminare la valutazione di FRONTEX, che dovrebbe essere presentata dalla Commissione entro la fine del 2007. A tal fine sarebbe opportuno sostenere l'agenzia europea per le frontiere per far sì che possa pienamente svolgere il suo ruolo nelle misure di rimpatrio congiunte.

Lotta contro la tratta di esseri umani

117. La Commissione ha affrontato attivamente il problema della tratta di esseri umani, di cui le donne continuano ad essere le principali vittime. È essenziale elaborare un piano d'azione che ponga in rilievo l'importanza della prospettiva di genere nelle strategie di prevenzione.

Integrazione e dialogo interculturale

118. Particolare priorità sarà accordata alla definizione di un approccio coerente in materia di politica di integrazione e al rafforzamento della comprensione reciproca tra persone di diverse origini e culture attraverso il dialogo. Ciò comprenderà scambi di opinione sulle esperienze in materia di politica di integrazione e l'attuazione delle conclusioni del Consiglio dell'1 e 2 dicembre 2005 su questo tema.

Scambio di informazioni

119. Le tre Presidenze si adopereranno per migliorare lo scambio di informazioni, indicato come prioritario nel quadro del programma dell'Aia. Dovrebbe essere raggiunto un accordo su una decisione quadro in materia di protezione dei dati. Sarà inoltre effettuata una valutazione della direttiva europea sulla protezione dei dati. Si lavorerà per mettere a punto una serie ristretta di priorità per il programma statistico comunitario (2008-2012) e si procederà a consultazioni riguardo a un possibile regolamento su un censimento a livello di UE nel 2010/2011.

Lotta contro il terrorismo

120. La lotta contro il terrorismo resta fra le massime priorità delle tre Presidenze, che intensificheranno la cooperazione in questo campo proseguendo nell'applicazione della strategia antiterrorismo dell'UE. Proseguiranno i lavori sull'attuazione della strategia per la lotta contro il finanziamento del terrorismo e sulla strategia globale contro la radicalizzazione e il reclutamento nelle fila del terrorismo, concentrandosi in particolare su una serie di misure specifiche quali lo scambio di informazioni sulle persone sospettate di attività terroristica, il miglioramento del sistema di controllo della fabbricazione di esplosivi e la cooperazione nella lotta contro l'uso di Internet per la promozione di attività terroristiche.

Lotta contro la droga

121. Le tre Presidenze proseguiranno l'attuazione del piano d'azione dell'UE in materia di lotta contro la droga 2005-2008. Per quanto riguarda la componente esterna delle attività antidroga, un'attenzione prioritaria sarà dedicata alla lotta contro la coltivazione dell'oppio in Afghanistan e alle rotte del narcotraffico, nonché allo sviluppo di strutture di cooperazione con i paesi dell'America latina e dei Caraibi e con la Russia.

Cooperazione in materia di applicazione della legge

122. Le tre Presidenze continueranno ad adoperarsi per migliorare la cooperazione operativa tra gli Stati membri e le strutture europee come l'Europol, concentrandosi su misure concrete. Particolare rilievo sarà dato allo sviluppo e al rafforzamento della Rete europea di informazione, accordando alle autorità di polizia e di sicurezza il necessario accesso ai sistemi d'informazione dell'UE (SIS, VIS, EURODAC, SID e all'archivio d'identificazione a fini doganali (FIDE)). Si provvederà inoltre alla trasformazione del trattato di Prüm in un quadro giuridico dell'UE per migliorare l'accesso alle banche dati nazionali da parte dei vari Stati membri e rafforzare la cooperazione transfrontaliera in materia di prevenzione e lotta contro tutte le forme di criminalità grave. L'accesso rafforzato alle banche dati nazionali formerà parte integrante dello sviluppo del principio di disponibilità.

Una valutazione della rete europea di prevenzione della criminalità (REPC) in vista del miglioramento delle strategie di prevenzione della criminalità sarà avviata nel 2008.

Cooperazione di polizia e di dogana

123. Le Presidenze si sforzeranno di rafforzare l'Europol potenziando il suo quadro giuridico e migliorando la sua capacità di condividere e analizzare informazioni. Saranno studiate misure intese a estendere la sfera di competenza dell'Europol ad altre forme gravi di criminalità. Sarà effettuata una valutazione della convenzione di Napoli II e sarà avviato il nuovo piano d'azione in materia di cooperazione doganale 2007-2008. La cooperazione a livello europeo tra autorità doganali e di polizia sarà rafforzata e sarà sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi.

Rafforzamento dei diritti civili

124. Per creare un'area di libertà, sicurezza e giustizia è necessario proteggere e, in egual misura, garantire i diritti dei cittadini. Dall'adozione del programma di Tampere nel 1999 i lavori nel settore della giustizia sono stati incentrati sull'adozione di norme di diritto penale ordinario e sul rafforzamento della cooperazione giudiziaria. Il secondo aspetto - garantire i diritti civili - è indissolubilmente legato al primo ed è stato espressamente ripreso dal programma dell'Aia, che lo ha ricollocato tra le priorità. Le tre Presidenze intendono avanzare in questo campo e, a tal fine, si adopereranno per compiere progressi significativi sulla decisione quadro in materia di determinati diritti processuali nei procedimenti penali e sulle future decisioni quadro sulla presunzione d'innocenza e sulle sentenze emesse in contumacia, come pure per terminare i lavori su queste ultime, nella misura del possibile.
125. Il razzismo e la xenofobia devono essere combattuti in modo deciso e senza ambiguità. Le tre Presidenze intendono riprendere i negoziati per una decisione quadro sulla lotta contro il razzismo e la xenofobia, attualmente bloccati.
126. Il principio del reciproco riconoscimento deve essere precisato su alcuni aspetti. A tal fine le Presidenze avvieranno, ad esempio, discussioni sulla questione orizzontale delle categorie di reati cui tale principio si applica, come chiesto dal Consiglio all'atto dell'approvazione della decisione quadro relativa al mandato europeo di ricerca delle prove

Aumentare la certezza del diritto per i cittadini e le imprese

127. Le tre Presidenze proseguiranno i lavori per migliorare la cooperazione giudiziaria al fine di aumentare la certezza del diritto per i cittadini che viaggiano, vivono o lavorano in un altro Stato membro. In particolare, cercheranno di portare a termine i lavori concernenti il regolamento sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali (Roma I) e di finalizzare il regolamento Roma II sulla legge applicabile alle obbligazioni extracontrattuali. Proseguiranno inoltre i lavori sulla legge applicabile in materia di divorzio (Roma III) nonché sul riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia di obbligazioni alimentari. I lavori sulle questioni giuridiche sollevate nel contesto internazionale dei regimi patrimoniali tra coniugi e della legge applicabile alle successioni e ai testamenti inizieranno non appena la Commissione avrà presentato proposte concrete di disposizioni al riguardo.

128. Le tre Presidenze si concentreranno in particolare sulla questione della coerenza. Un aspetto importante in tale contesto è rappresentato dai lavori concernenti un quadro di riferimento comune per il diritto contrattuale europeo.

Rafforzare il sistema giudiziario e la cooperazione pratica

129. Le tre presidenze si sforzano di sostenere le iniziative volte a migliorare la cooperazione tra i tribunali e le autorità giudiziarie in materia civile e penale. Ciò vale anzitutto per l'applicazione delle leggi. Specialmente dopo la decisione quadro relativa al mandato d'arresto europeo l'adozione di vari strumenti ha consentito di migliorare e rafforzare la cooperazione giudiziaria. Le tre presidenze auspicano che si prosegua in questa via e affrontano pertanto questioni concrete riguardanti la cooperazione giudiziaria. Ciò include ad esempio il controllo transfrontaliero in caso di libertà provvisoria. L'esecuzione delle condanne penali in altri Stati membri va nella stessa direzione. Inoltre saranno proseguiti i lavori relativi all'elaborazione di un sistema informatizzato di scambio di informazioni delle condanne penali. Il progetto modello avviato da Germania, Francia, Belgio e Spagna sulla messa in rete dei casellari giudiziari costituisce la base dei lavori sulla decisione quadro relativa all'attuazione e ai contenuti degli scambi di informazioni estratte dai casellari giudiziari degli Stati membri. Saranno avviati i lavori relativi alla soluzione dei conflitti di giurisdizione grazie a un maggiore coordinamento, tra l'altro per mezzo dell'Eurojust. Saranno iniziate discussioni su questioni concernenti la comunicazione diretta tra autorità giudiziarie di vari Stati membri. Ha una importanza essenziale al riguardo la promozione della comunicazione elettronica sulle questioni giuridiche ("Giustizia elettronica"). Lo stesso dicasi per la formazione dei membri del corpo giudiziario, sul diritto dell'Unione europea, nel settore della cooperazione giudiziaria.

Relazioni esterne

130. Le presidenze porteranno avanti i lavori sull'attuazione della "strategia relativa alla dimensione esterna del settore GAI", mirando a estendere la cooperazione con tutti i paesi interessati dalla politica europea di vicinato al fine di contribuire a lottare contro l'immigrazione clandestina, il traffico di droga e di armi, il terrorismo, la criminalità organizzata e la corruzione. Esse realizzeranno lo spazio comune di libertà, sicurezza e giustizia con la Russia e rafforzeranno il partenariato strategico con gli Stati Uniti e il più ampio quadro del dialogo transatlantico. In questo contesto dedicheranno particolare attenzione alla rinegoziazione dell'accordo tra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America sul trattamento e il trasferimento dei dati del codice di prenotazione (PNR), dato che l'attuale accordo interinale scade, in linea di principio, il 31 luglio 2007. Saranno esplorate le possibilità offerte dagli articoli 24 e 38 del trattato.

Protezione civile

131. Proseguiranno i lavori per elaborare disposizioni UE integrate e coordinate per la gestione delle crisi transfrontaliere. Si prevede l'adozione di un programma europeo di protezione delle infrastrutture critiche (EPCIP) nonché l'adozione di una rete informativa di allarme sulle infrastrutture critiche (CIWIN), che svolgeranno altresì un ruolo nella lotta contro il terrorismo. Sarà preso in considerazione il miglioramento dei sistemi di rilevamento e allarme tempestivo in caso di catastrofi. Sarà intensificata la cooperazione con le Nazioni Unite in materia di interventi di soccorso urgente della protezione civile in caso di disastro nei paesi terzi.

RELAZIONI ESTERNE

132. Sarà perseguito l'obiettivo volto a garantire la pace e la sicurezza internazionali attraverso lo sviluppo della politica estera e di sicurezza comune (PESC), compresa la politica europea in materia di sicurezza e di difesa (PESD). L'approccio dell'UE continuerà a essere guidato dalla strategia europea in materia di sicurezza (ESS) e dalle strategie fondate su quest'ultima per la lotta contro il terrorismo, la proliferazione delle armi di distruzione di massa, i conflitti regionali, il fallimento dello Stato e la criminalità organizzata. Tutti gli strumenti cui ricorre l'UE per le sue politiche, tra cui la politica commerciale e la politica di sviluppo, sono destinati a svolgere un ruolo nella realizzazione di questo obiettivo e saranno utilizzati in modo coerente e integrato.

PESD/Gestione delle crisi

133. Le tre presidenze continueranno i lavori in materia di sviluppo del partenariato strategico tra l'UE e la NATO, e per il rafforzamento della cooperazione con i principali partner (segnatamente gli Stati Uniti, la Russia, l'Unione africana, l'OSCE e l'ONU).
134. Proseguiranno i lavori destinati a organizzare la missione PESD "Polizia e stato di diritto" in Kosovo, per prepararne l'avvio qualora si concludano i negoziati sullo status del paese. Le operazioni ALTHEA in Bosnia-Erzegovina e EUPM dovranno essere rivedute. In funzione degli sviluppi (elezioni parlamentari nell'ottobre 2006, cambiamenti regionali più ampi) e dei risultati dell'esame periodico delle missioni, può essere necessaria una decisione su un'eventuale riduzione delle truppe dell'operazione ALTHEA. Possono anche essere necessarie decisioni circa la squadra di sostegno per le frontiere inviata dall'UE in Moldova/Ucraina, la missione sullo stato di diritto EUJUST LEX, la missione EU BAM Rafah, l'EUPOL COPPS, la missione di assistenza AMIS, L'EUPOL KINSHASA e L'EUSEC RD Congo nel più ampio contesto delle eventuali ulteriori attività SSR nella Repubblica democratica del Congo, e per quanto concerne gli elementi di appoggio per il controllo alle frontiere del Rappresentante speciale per il Caucaso meridionale. Le tre presidenze saranno altresì pronte a prendere eventuali altre decisioni necessarie per quanto riguarda nuove missioni o le missioni in corso.
135. Le tre presidenze continueranno a operare per l'attuazione del concetto di gruppo tattico. Esse continueranno i lavori per l'ulteriore sviluppo delle capacità di reazione rapida in una prospettiva comune ed esploreranno le possibilità di revisione del concetto di reazione militare rapida dell'UE (EU MRRC). Quanto alle capacità gli sforzi saranno volti soprattutto a sviluppare le capacità militari e civili grazie alla realizzazione dell'obiettivo primario 2010 e dell'obiettivo primario civile 2008. Nel contesto dell'obiettivo primario militare 2010 e conformemente al meccanismo di sviluppo delle capacità (CDM) dell'UE, il compito sarà mettere a punto e presentare il catalogo 2007 dei progressi compiuti e dare il necessario seguito alle iniziative promosse in vista della completa attuazione dell'obiettivo primario 2010. L'azione comune relativa alla creazione dell'Agenzia europea per la difesa sarà riveduta e possono anche essere apportati cambiamenti alle azioni comuni relative al centro satellitare dell'Unione europea e all'istituto dell'Unione europea per gli studi sulla sicurezza (IUESS).

136. Le tre presidenze faranno in modo di assicurare un coordinamento efficace della pianificazione e del comando strategici militari e civili, in particolare attraverso una migliore utilizzazione della cellula civile-militare. Esercizi di gestione delle crisi dell'UE saranno predisposti e realizzati insistendo particolarmente sulla risposta rapida, la pianificazione globale e la cooperazione UE-ONU. La pianificazione e la conduzione di un esercizio CIEM-CMX con la NATO è una priorità condivisa. Proseguiranno i lavori volti a razionalizzare la formazione dei pianificatori civili e degli agenti incaricati delle operazioni PESD e a garantire la coerenza della stessa.

Antiterrorismo

137. Una elevata priorità per le tre presidenze sarà altresì proseguire l'attuazione della dimensione esterna della strategia antiterrorismo dell'UE. Particolare rilievo sarà dato al rafforzamento della cooperazione con l'ONU e la NATO e gli altri consessi internazionali quali l'OSCE e il Consiglio d'Europa, attraverso il dialogo politico, azioni mirate verso paesi terzi prioritari, l'inclusione di clausole antiterrorismo efficaci negli accordi con i paesi terzi e la garanzia che gli impegni presi siano pienamente rispettati.

Non proliferazione e disarmo

138. Saranno proseguiti i lavori per l'attuazione della strategia UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa. Particolare priorità sarà attribuita al miglioramento e al rafforzamento dei regimi internazionali al riguardo. Inizieranno i preparativi per la conferenza di revisione del trattato di non proliferazione delle armi nucleari (TNP) prevista per il 2010, e sarà tenuta una conferenza in occasione del decimo anniversario dell'entrata in vigore della convenzione sulle armi chimiche (CWC). Ci si adopererà per l'attuazione e il rafforzamento della CWC.

139. Il Consiglio svilupperà ulteriormente strumenti multilaterali per il controllo delle armi leggere e di piccolo calibro e continuerà ad attuare la strategia SALW dell'UE. Esso cercherà di rafforzare la convenzione di Ottawa sulle mine antipersona nonché la convenzione sull'uso di alcune armi convenzionali (CCW). Esso opererà per migliorare il controllo dei trasferimenti e i regimi di esportazione in regioni chiave quali l'Europa orientale, i Balcani occidentali, l'Africa e l'America latina.

Estendere la zona di sicurezza e pace

140. Le tre presidenze faranno sì che l'UE continui a operare efficacemente a sostegno della pace e della stabilità, in particolare attraverso la cooperazione con l'ONU e la NATO. Sarà posto l'accento sull'assistenza nei settori della prevenzione dei conflitti, della ricostruzione e stabilizzazione postconflitti e della giustizia di transizione.

Balcani occidentali

141. Sarà prestata particolare attenzione al sostegno e al consolidamento del processo di stabilizzazione e associazione per i Balcani occidentali come mezzo per rendere più tangibile la prospettiva europea di tali paesi. Continueranno a essere seguiti da vicino i progressi compiuti da ciascun paese per ottemperare alle condizioni e ai requisiti fissati nei criteri di Copenaghen e nel processo stesso.

142. Le tre presidenze opereranno per garantire che continui l'impegno dell'Unione nei confronti della prospettiva europea dei Balcani occidentali, anche attraverso il rafforzamento delle relazioni economiche con la regione. Durante questo periodo la sfida principale sarà costituita dal completamento dei negoziati circa lo status del Kosovo e dall'attuazione dei relativi risultati, anche per quanto riguarda il ruolo e la presenza futura dell'UE in Kosovo. È prevista per il Kosovo una conferenza internazionale dei donatori, così come una riunione dei ministri degli affari esteri nell'ambito del forum UE-Balcani occidentali. Proseguiranno i lavori in vista della conclusione dei negoziati sugli accordi di stabilizzazione e di associazione con il Montenegro e la Bosnia-Erzegovina e i negoziati con la Serbia continueranno non appena sarà stata stabilita una piena cooperazione con l'ICTY. Fintantoché tutti gli Stati membri non abbiano ratificato l'accordo di stabilizzazione e di associazione con l'Albania si applicherà un accordo interinale. Le presidenze continueranno a preparare e ad attuare la transizione perché dopo la chiusura dell'Ufficio dell'Alto Rappresentante (OHR) in Bosnia-Erzegovina aumenti la responsabilizzazione locale, con il sostegno di una presenza dell'UE rafforzata. In linea con gli impegni presi nel vertice di Salonicco del 2003 e nella riunione di Salisburgo del 2006, le presidenze continueranno a operare per rendere tangibile e concreta la prospettiva europea, tra l'altro rafforzando i contatti tra i popoli attraverso la semplificazione delle procedure in materia di visti, in parallelo con gli accordi di riammissione. Le presidenze continueranno anche a sostenere la cooperazione regionale e la responsabilizzazione locale dei vari consessi regionali, segnatamente la prevista estensione dell'accordo di libero scambio dell'Europa centrale (CEFTA) a tutti gli Stati dei Balcani.

Politica di vicinato e processo di Barcellona

143. Le tre presidenze tendono a rafforzare e a sviluppare sensibilmente la politica europea di vicinato (PEV) con riguardo ai paesi limitrofi dell'est e mediterranei, quale strumento di sostegno delle riforme politiche ed economiche nei paesi confinanti con l'Unione europea per promuovere sicurezza, stabilità e prosperità. Sarà posto l'accento sulla valutazione delle relazioni a metà percorso circa i piani d'azione e sull'attuazione dei piani d'azione PEV già in vigore, utilizzando appieno il nuovo strumento PEV. In questo contesto dovrebbero essere completati i negoziati relativi a un accordo di partenariato e di cooperazione rafforzato con l'Ucraina. L'UE presenterà così un'offerta ampia e attraente di cooperazione con i vicini, tra cui una cooperazione intensificata all'interno di settori specifici grazie alla conclusione di accordi settoriali. In vista dell'allargamento dell'UE alla Romania e alla Bulgaria, il che rappresenta una estensione dell'UE fino al Mar Nero, si esploreranno le prospettive di sviluppo di una dimensione regionale per la regione del Mar Nero.

144. Saranno anche sviluppate le relazioni con i paesi del Mediterraneo nel quadro del processo di Barcellona. Saranno dedicati sforzi all'ulteriore attuazione del programma quinquennale, tra l'altro cercando di concludere i negoziati commerciali nell'intento di completare la zona di libero scambio euromediterranea entro il 2010, organizzando una conferenza di alto livello sull'occupazione e il dialogo sociale nella primavera del 2007 ed esplorando ulteriormente la dimensione PESD di tale relazione. Oltre alla riunione periodica dei ministri degli affari esteri EuroMed si terrà una riunione speciale dei ministri EuroMed dedicata alla migrazione nella seconda metà del 2007. La prossima conferenza euromediterranea sull'energia definirà le priorità della cooperazione in materia di energia per gli anni futuri.

Medio Oriente

145. Le tre presidenze continueranno a sostenere tutti gli sforzi finalizzati ad un esito positivo del processo di pace in Medio Oriente. Confermeranno l'impegno di sostenere il processo di sviluppo istituzionale dell'Autorità palestinese. L'UE continuerà, in particolare nell'ambito della sua partecipazione al Quartetto, a esercitare pressioni per l'attuazione della road map.

Iraq

146. Proseguiranno i lavori per rafforzare le relazioni dell'UE con l'Iraq, con l'obiettivo di raggiungere una sicurezza duratura, la stabilità e l'unità del paese. Sarà presa in considerazione la possibilità di una relazione su base contrattuale con l'Iraq.

Iran

147. Il Consiglio continuerà a seguire attentamente l'evoluzione della situazione in Iran e in particolare la questione dello sviluppo del programma nucleare dell'Iran e della sua cooperazione con l'AIEA. Proseguirà gli sforzi per ottenere garanzie riguardo agli scopi pacifici del programma nucleare e punterà all'obiettivo finale di porre in essere rapporti duraturi basati sulla fiducia e sulla cooperazione.

Afghanistan

148. Le tre presidenze porteranno avanti i lavori sull'attuazione della dichiarazione congiunta UE-Afghanistan (dialogo politico). Si procederà alla valutazione della cooperazione nell'ambito dell'accordo con l'Afghanistan.

Corea del Nord

149. Le tre presidenze continueranno a seguire attentamente gli sviluppi riguardanti la crisi nucleare nella penisola coreana e a discutere attivamente della situazione con i partner internazionali. Continueranno a sostenere i colloqui esapartiti come formazione per la ricerca di una soluzione alla crisi e seguiranno i progressi nelle discussioni per valutare l'ulteriore impegno dell'UE.

Relazioni con partner e regioni strategici

Relazioni transatlantiche

150. Le tre presidenze punteranno ad intensificare il dialogo transatlantico e la cooperazione in una vasta gamma di settori, prestando particolare attenzione alla non proliferazione, alla prevenzione dei conflitti, alla gestione delle crisi e alla costruzione della pace dopo un conflitto, con l'obiettivo di esaminare ulteriori modalità di collaborazione. L'obiettivo perseguito sarà quello di concordare una dichiarazione sostanziale sulla cooperazione nella gestione delle crisi e successivamente concentrarsi sulla sua attuazione. Vi saranno altresì consultazioni e cooperazione sui vari conflitti in corso e potenziali. La promozione della democrazia e dello stato di diritto costituiranno importanti elementi di questo dialogo.

151. Le tre presidenze rafforzeranno il partenariato economico transatlantico con l'attuazione del programma di lavoro dell'iniziativa economica transatlantica, concentrandosi specialmente sulla cooperazione in materia di regolamentazione, l'innovazione e la tecnologia, il commercio e la sicurezza, l'energia, i mercati dei capitali e i diritti di proprietà intellettuale.

Russia

152. Il Consiglio rafforzerà il partenariato strategico con la Russia, basato su valori comuni e fiducia reciproca, nella prospettiva di giungere ad un partenariato basato su una effettiva collaborazione in materia di politica estera e questioni di sicurezza e nel settore energetico. Si concentrerà sulla conclusione e attuazione di un nuovo accordo di partenariato e cooperazione con la Russia e continuerà ad operare per l'attuazione delle tabelle di marcia dei quattro spazi comuni.

Asia centrale

153. Il Consiglio si occuperà dell'elaborazione di una strategia dell'UE sull'Asia centrale e sulla relativa rapida attuazione.

Asia

154. Il Consiglio riserverà particolare attenzione a rafforzare e intensificare le relazioni con il Giappone, la Cina e l'India, segnatamente tramite riunioni al vertice con tali paesi. Per quanto riguarda il Giappone, si darà particolare importanza al rafforzamento del dialogo politico e di sicurezza e alla cooperazione regionale. I colloqui con la Cina si concentreranno sui negoziati per un nuovo accordo quadro e sulla promozione di un nuovo partenariato strategico. Le relazioni con l'India punteranno ad approfondire le relazioni economiche e l'attuazione del piano d'azione comune.

155. Il Consiglio seguirà inoltre gli sviluppi della situazione in Asia nel settore della non proliferazione, in particolare nel contesto delle sue relazioni con l'India e il Pakistan. Promuoverà il rafforzamento della cooperazione con le organizzazioni multilaterali, in particolare l'ASEAN, e sosterrà la promozione del dialogo allargato nell'ambito dell'ASEM.

Stati del Golfo

156. Le relazioni con gli Stati del Golfo si impierneranno sull'attuazione dell'accordo di libero scambio UE-CCG la cui conclusione è prevista nel 2006 e sull'avvio di un dialogo sulla sicurezza.

Africa

157. Le tre Presidenze si concentreranno sull'attuazione della strategia dell'UE per l'Africa (tenendo conto della relazione di attuazione) e della messa a punto della strategia comune con i partner africani, la cui adozione è prevista nel corso della presidenza portoghese.

158. L'Unione continuerà a promuovere la cooperazione con l'Unione africana e altre organizzazioni subregionali africane e a sostenere il NEPAD. Collaborerà con tutti questi partner per contribuire alla prevenzione e mediazione nei conflitti in Africa. Particolare attenzione sarà riservata al potenziamento delle relazioni con il Sudafrica.

America latina

159. Le presidenze continueranno a rafforzare le relazioni dell'UE con l'America latina, in particolare nell'ambito del quinto vertice UE-America latina e Caraibi che dovrebbe svolgersi durante la presidenza slovena. Proseguiranno i negoziati con il MERCOSUR con l'obiettivo di concludere un accordo di associazione. Le tre presidenze condividono l'obiettivo di avviare negoziati e concludere un accordo di associazione con l'America centrale. Il Consiglio seguirà attentamente il processo di integrazione economica regionale nell'ambito della Comunità andina al fine di avviare negoziati quando sussisteranno le necessarie condizioni.

Particolare attenzione sarà riservata alla promozione di un dialogo politico specifico con il Brasile e il Messico.

Cooperazione multilaterale

160. Le tre presidenze si adopereranno per sostenere un efficace sistema multilaterale basato sul diritto internazionale e sulla Carta delle Nazioni Unite. Opereranno a favore della costante partecipazione attiva dell'Unione europea nelle sedi multilaterali, in particolare le Nazioni Unite, e promuoveranno soluzioni multilaterali per risolvere problemi comuni.

161. I lavori si concentreranno anche sul rafforzamento della coerenza e della visibilità dell'UE nell'ambito dell'OSCE e sul potenziamento delle sinergie tra l'OSCE, l'UE e il Consiglio d'Europa.
162. Le tre presidenze si adopereranno inoltre per promuovere una stretta cooperazione con le istituzioni finanziarie internazionali, in particolare con il Fondo monetario internazionale e la Banca mondiale.

Diritti umani

163. L'Unione intensificherà gli sforzi per tutelare e promuovere i diritti umani e le libertà fondamentali. Le tre presidenze privilegeranno in via prioritaria l'integrazione dei diritti umani nella politica esterna dell'Unione, riservando particolare attenzione ai dialoghi e alle consultazioni dell'UE in materia di diritti umani con la Cina, l'Iran e la Russia, nonché all'attuazione degli orientamenti dell'UE in materia di diritti umani.

Commercio

164. L'agenda della politica commerciale dell'UE in questo periodo sarà in gran parte dettata dall'esito dei negoziati di Doha. In ogni caso le tre presidenze continueranno a sostenere un sistema regolamentato degli scambi internazionali. Tenendo conto della comunicazione della Commissione intitolata "Europa globale: competere nel mondo", esse solleciteranno un migliore accesso ai mercati e il rafforzamento delle norme nei paesi terzi, anche riguardo ai mercati degli appalti pubblici, nonché una migliore tutela della proprietà intellettuale. Esse si concentreranno inoltre sull'intensificazione delle relazioni commerciali con particolari paesi e regioni, nonché sulla dimensione esterna della competitività, tenendo conto delle discussioni sulla comunicazione della Commissione riguardante la strategia dell'Unione europea in materia di accesso ai mercati, prevista per la fine del 2006.
165. Si presterà inoltre attenzione all'ulteriore armonizzazione dei controlli delle esportazioni e dell'SPG. Le tre presidenze continueranno a operare a favore della promozione della parità di condizioni per quanto riguarda l'accesso degli esportatori dell'UE ai finanziamenti delle esportazioni e all'assicurazione dei crediti all'esportazione e a promuovere gli interessi dei paesi non appartenenti all'OCSE nel quadro degli orientamenti e discipline internazionali stabiliti.

Politica di sviluppo

166. Per potenziare il contributo dell'UE a tutti gli aspetti dello sviluppo sostenibile, alla riduzione della povertà e al raggiungimento degli obiettivi in materia di sviluppo concordati a livello internazionale, compresi gli obiettivi di sviluppo del Millennio (MDG), le tre presidenze concentreranno i lavori sulla rigorosa attuazione del consenso europeo in materia di sviluppo e degli impegni assunti dall'UE a Monterrey, tra cui l'impegno di aumentare l'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) secondo i piani convenuti. Esse cercheranno inoltre di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'aiuto europeo e rafforzare la comprensione, l'impegno e la titolarità dei partner dell'Europa in materia di sviluppo. In questo modo le tre presidenze manterranno uno stretto dialogo con le ONG e altri soggetti della società civile. La parità di genere, l'emancipazione delle donne e l'uguaglianza sociale sono aspetti intersettoriali essenziali della cooperazione internazionale e, in quanto tali, debbono essere adeguatamente presi in considerazione e integrati nelle iniziative dell'UE in materia di sviluppo.
167. Le tre presidenze lavoreranno altresì per promuovere la coerenza politica a favore dello sviluppo, con l'attuazione del programma di lavoro aperto sulla coerenza delle politiche per lo sviluppo. Uno dei settori da prendere in considerazione in tale contesto sarà quello di una migliore coerenza tra sviluppo e migrazione.
168. Proseguiranno anche i lavori per raggiungere una migliore complementarità tra i donatori. Si tratterà di mettere a punto metodi e principi per una ripartizione operativa dei compiti tra la Comunità e i suoi Stati membri e tra gli stessi Stati membri e di metterli in pratica a livello di Comunità e di Stati membri. Le tre presidenze affronteranno altresì questioni di importanza mondiale per lo sviluppo, quali l'energia, compresa l'energia rinnovabile, il cambiamento climatico e la gestione sostenibile delle risorse naturali, nonché la questione degli Stati fragili, la situazione dei bambini e delle donne nei conflitti armati e le malattie correlate alla povertà e sessualmente trasmissibili.

169. Anche nel settore della politica di sviluppo le tre presidenze presteranno particolare attenzione all'Africa, un continente che ha un'importanza strategica per il conseguimento degli MDG in generale e al tempo stesso un'importanza particolare per l'Europa in quanto nostro vicino diretto. Le tre presidenze si impegneranno pertanto fermamente a favore dell'attuazione della strategia dell'UE per l'Africa e sosterranno attivamente l'elaborazione e l'attuazione di una strategia comune UE-Africa che costituirà una base comune e una visione condivisa delle relazioni UE-Africa per i prossimi anni. In sede di attuazione della strategia dell'UE per l'Africa si dovrà prestare particolare attenzione alla parità tra donne e uomini in tutti i partenariati e nelle strategie di sviluppo nazionali.
170. Le tre presidenze attribuiranno particolare importanza ai lavori finalizzati a integrare ulteriormente i paesi partner dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) nell'economia globale. Si adopereranno per concludere negoziati sugli accordi di partenariato economico (APE) e contribuiranno alla loro attuazione quali strumenti che contribuiscono allo sviluppo. Cercheranno inoltre di attuare senza indugio gli impegni dell'UE sull'aiuto per il commercio.

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per
valutare richieste di approfondimento su tematiche specifiche
da trattare nello speciale**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it